

**Editoriale**

**Resilienza  
e assicurazioni**

**SISTEMI DI GESTIONE**

La lotta ai cambiamenti  
climatici e il meccanismo  
CBAM

**PERSONALE**

Le nuove frontiere dei  
professionisti  
certificati

**PRODOTTO**

Guida al nuovo  
Regolamento Europeo  
Prodotti da  
Costruzione (CPR)

# ICMQ

# Notizie 114

Anno XXIX - Giugno 2024

## Il secondo anno come società benefit

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento Postale 70% DCB Milano

# editoriale

## Resilienza e assicurazioni

*Alcuni fatti avvenuti negli ultimi giorni in Val d'Aosta e Piemonte ci fanno riflettere sulla portata del cambiamento climatico in corso. A Cogne l'unica strada di collegamento con il paese è stata spazzata via dalla furia delle acque del fiume che la lambivano e, almeno per un mese, il paese rimarrà isolato. Quel fiume, tra l'altro, aveva un alveo curato e ben tenuto e quindi, almeno in questo caso, non si può parlare di incuria o assenza di attenzione al territorio. È semplicemente avvenuto un fenomeno meteorologico fuori dalla normale portata; un anziano abitante del paese ha detto che in settant'anni non aveva mai visto qualcosa del genere.*

*Ne consegue che, nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture, che necessariamente devono essere sostenibili, l'analisi di resilienza, ovvero di come esse si adattano ai cambiamenti climatici, è un aspetto fondamentale.*

*Non possiamo più ragionare con i dati storici del tempo di ritorno dei fenomeni naturali ma dobbiamo prevedere nuovi scenari. In Emilia-Romagna si sono verificati in quattro mesi due eventi atmosferici che avevano un decennio come tempo di ritorno stimato!*

*Per le opere del PNRR, le Linee Guida del ministero per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), dove per la prima volta nell'ordinamento italiano compare la Relazione di Sostenibilità come parte del progetto, prevedono espressamente "Analisi di resilienza", ovvero la capacità dell'infrastruttura di resistere ed adattarsi con relativa tempestività alle mutevoli condizioni che si possono verificare sia a breve che a lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, economici e sociali. Dovranno essere considerati preventivamente tutti i possibili rischi con la probabilità con cui possono manifestarsi, includendo non solo quelli ambientali e climatici ma anche quelli sociali ed economici, permettendo così di adottare la soluzione meno vulnerabile per garantire un aumento della vita utile e un maggior soddisfacimento delle future esigenze delle comunità coinvolte". Un testo semplice, chiaro ed efficace. E allora perché, quando è stato redatto il nuovo Codice Appalti e si è trasposto dal PFTE il paragrafo sulla Relazione di Sostenibilità dell'opera, è stato ommesso quanto sopra riportato? Semplice dimenticanza o disattenzione?*

*Poiché il Ministro delle Infrastrutture ha appena annunciato una revisione del Codice per migliorarne alcuni aspetti dopo il suo primo utilizzo, riteniamo che questa sia l'occasione giusta per far rientrare l'analisi di resilienza come un aspetto prioritario nella progettazione delle nuove infrastrutture.*

*Poiché i danni causati da questi fenomeni sono ingenti e incidono notevolmente sulle casse dello Stato, è sempre di questi giorni la proposta di affidarsi alle assicurazioni per la copertura economica del loro ripristino. L'idea, a nostro avviso, è ragionevole, ma soltanto per nuove infrastrutture progettate con i più avanzati criteri di sostenibilità, ricorrendo a protocolli internazionali e riconosciuti, come ad esempio Envision, con una certificazione di terza parte che ne garantisca il livello raggiunto. Più complessa risulta questa soluzione se applicata ad infrastrutture esistenti, poiché le assicurazioni operano in base al fattore di rischio e, di conseguenza, se esso è elevato chiedono premi molto alti e quindi eccessivamente onerosi per lo Stato. In alcuni casi, inoltre, si potrebbe verificare addirittura la mancata convenienza ad assicurare l'opera.*

*L'auspicio pertanto è che per le opere infrastrutturali che si progetteranno e si realizzeranno da oggi in poi, si parta con il piede giusto!*

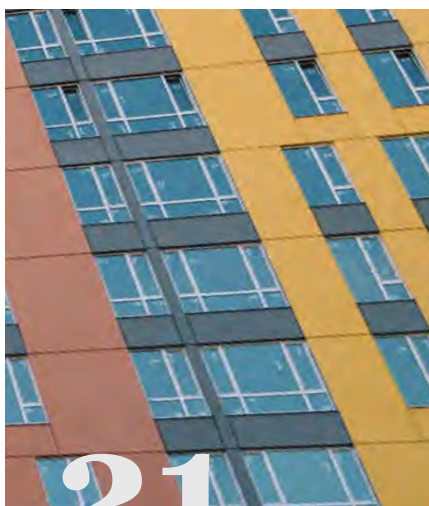


■ di **Lorenzo Orsenigo**,  
Presidente e Direttore  
Generale di ICMQ Spa

# sommario

n.114

giugno 2024



## ■ Dal mondo ICMQ

4 **2023: crescita e consolidamento del brand di ICMQ**

5 **Il secondo Bilancio di Sostenibilità di ICMQ**

6 **Estensione degli accreditamenti**

## ■ Sistemi di gestione

7 **La lotta ai cambiamenti climatici e il meccanismo CBAM**

9 **Novità nel sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra**

## ■ Sostenibilità

11 **ENVISION CONFERENCE 2024**  
Pianificare città sostenibili: il ruolo delle infrastrutture

12 **Le infrastrutture di trasmissione elettrica ed Envision**  
L'applicazione di Terna

14 **Pensare Sostenibile, Agire Circolare**

15 **EPD: automazione e digitalizzazione**

16 **Il ruolo sempre più internazionale di EPDItaly**

17 **Crescita delle EPD e delle PCR**  
EPDItaly al vertice della sostenibilità ambientale

19 **Itinerari sostenibili. I nuovi webinar ICMQ**  
dedicati ai servizi innovativi

20 **ICMQ accreditata per le verifiche dello schema CP DOC 262**

22 **Il settore dei viaggi sceglie Get It Fair**  
Intervista a Marcello Mangia, Presidente e CEO di Aeroviaggi – Mangia's

23 **Il lavoro del CEN/CT 350/SC 1**  
Circular Economy in the Construction Sector

## ■ Personale

24 **I "Protagonisti del BIM" ci parlano di Heritage BIM**

26 **Le nuove frontiere dei professionisti certificati**

## ■ Prodotto

27 **Coopservice ottiene la certificazione per i servizi ausiliari alla Sicurezza.** Intervista a Sabino Fort, Direttore Commerciale Istituto di Vigilanza Coopservice

28 **Focus Prodotto**  
**Il nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024**

# 2023: crescita e consolidamento del brand di ICMQ

■ di **Silvia Rusconi**

L'attività di ICMQ nell'anno 2023 ha registrato una crescita sia rispetto al budget che rispetto all'anno precedente, con ricavi che quest'anno hanno superato i 10 milioni di euro. Sono rimasti ormai in uso, dopo la crisi pandemica, sia l'utilizzo parziale degli audit in videoconferenza che l'utilizzo dello *smart working*; quest'ultimo è regolato da contratto aziendale e prevede due giorni settimanali obbligatori in presenza e la restante parte presso il proprio domicilio. Sono stati anche previsti ulteriori venti giorni annui di *smart working* a scelta del dipendente e su richiesta per conciliare al meglio gli impegni lavoro – famiglia. È importante per ICMQ, nell'ottica degli scopi definiti nella costituzione della Società Benefit, prestare attenzione al benessere dei propri collaboratori e a tutti quei fattori che rientrano nello scopo sociale dell'impresa.

Nel febbraio 2023 sono entrati in funzione i nuovi uffici adiacenti a quelli già in uso, garantendo così maggiori spazi per soddisfare la crescita del numero di risorse coinvolte. Si è redatto il secondo Bilancio di Sostenibilità, come ampiamente dettagliato nell'articolo successivo, per sancire la centralità della sostenibilità non solo nei servizi erogati, ma anche nella strategia aziendale e nel modo di operare. Se per i servizi tradizionali si registrano dei risultati leggermente positivi, trainanti e in crescita sono stati, invece, i servizi riguardanti i prodotti, sia volontario che cogente, le ispezioni, la sostenibilità delle opere e dei prodotti e la formazione.

Per quanto riguarda le figure professionali, alcune hanno subito rallen-



tamenti, altre, invece, hanno mantenuto un trend costante di crescita. Sono continuati importanti investimenti per lo sviluppo di nuove attività innovative che potrebbero rappresentare settori di sviluppo negli anni futuri e che già danno i primi segnali: si citano in particolare le attività sul Protocollo Envision, il consolidamento del Program Operator EPDI-taly, l'indice di circolarità di prodotto, schema definito in collaborazione con Enel X. Sono state avviate anche le attività di certificazione secondo lo schema Get It Fair che permette di valutare il rischio di impatti futuri negativi sugli aspetti ESG, temi di forte attualità e interesse.

Con il 2023 si è giunti, infine, alla quindicesima edizione del Premio di laurea in memoria dell'ing. Paride Passerini, un'occasione non solo per ricordare uno dei "fondatori" di ICMQ, ma anche per diffondere i valori dell'Istituto in uno dei principali poli universitari italiani.

”

**È importante per ICMQ, nell'ottica degli scopi definiti nella costituzione della Società Benefit, prestare attenzione al benessere dei propri collaboratori**



# Il secondo Bilancio di Sostenibilità di ICMQ

■ di *Mimosa Martini*

**I**CMQ ha redatto e pubblicato il suo secondo **Bilancio di Sostenibilità**, un documento cruciale che permette alle imprese di comunicare il loro impegno verso la responsabilità ambientale, sociale ed economica. Il bilancio va oltre i tradizionali rendiconti finanziari, includendo informazioni dettagliate sugli impatti ambientali delle attività aziendali, le pratiche di governance, l'eticità delle operazioni e il contributo alla comunità. È un documento che si rivolge a tutti gli stakeholder e che rappresenta un momento di sintesi e di maturazione di un percorso partito da lontano e che ha accompagnato gli ultimi anni di vita dell'azienda, comprensivi dell'adozione dello status di **Società Benefit**.

Nella sua lettera introduttiva agli stakeholder, il Presidente e Direttore Generale di ICMQ Lorenzo Orsenigo ribadisce: *“La nostra rendicontazione di sostenibilità non è finalizzata al semplice rispetto degli obblighi di legge, ma vuole essere un vero e proprio driver di stimolo al miglioramento continuo, non coinvolgendo solo i propri collaboratori e la propria organizzazione, ma anche tutto il mondo degli stakeholder che ruotano intorno a ICMQ, dai soci, ai clienti, alle istituzioni, agli organismi di accreditamento e normazione, ai consessi internazionali che possono guidare la transizione verso un'economia sostenibile”*.

Conclude Orsenigo: *“Siamo sempre più convinti che la sostenibilità crei valore e se riusciremo nel nostro intento di fare in modo che la sostenibilità produca business allora*

*avremo fatto qualcosa di positivo per le future generazioni. E tutto ciò sarà possibile solo con il coinvolgimento di tutti voi”*.

La redazione del Bilancio si ispira a diversi principi che fanno riferimento a framework, standard ed indicatori tipici della rendicontazione di sostenibilità, in particolare agli standard di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI) e i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, in riferimento alle implicazioni delle tematiche materiali sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. All'interno del Bilancio sono dettagliati i risultati 2023 e gli impegni previsti per il 2024 del piano triennale ESG 2023-25.

## I numeri

Nel 2023 l'Organizzazione ha rilasciato 3.489 certificazioni, 773 in più rispetto all'anno precedente. Il valore generato dall'attività di ICMQ è caratterizzato non solo da un bilancio in forte attivo, ma anche da uno spiccato orientamento alla parità di genere (50% dipendenti donne), dall'attenzione all'ambiente (totale emissioni nell'anno: 249,8 tCO<sub>2</sub>) e dalla soddisfazione dei clienti (il 90% di partecipanti a 28 corsi formativi ha espresso il massimo gradimento su scala di valutazione da 1 a 5).

## Sostenibilità ambientale

Il piano strategico per la sostenibilità ambientale ripone grande attenzione ai temi materiali della Carbon Footprint e della gestione dei rifiuti, non solo in termini di misurazione dell'impronta di carbonio e dei rifiuti all'interno

dell'Organizzazione, ma soprattutto per dare un contributo concreto alla salvaguardia del sistema Paese e dell'intera comunità attraverso attività di sensibilizzazione, ricerca e progettualità che coinvolgano tutti gli Associati.

ICMQ aveva come obiettivo per il 2023 la misurazione puntuale della propria impronta di carbonio, includendo nel calcolo alcune categorie di emissioni GHG di “scope 3” (ad es. viaggi aziendali) che non erano state misurate nella prima rendicontazione.

## Sostenibilità sociale

La dimensione sociale della sostenibilità per ICMQ si sviluppa su due temi materiali di pari importanza. Lo sviluppo del capitale umano in termini di valore delle persone, delle relazioni e del luogo di lavoro, favorendo in maniera tangibile e misurabile il benessere e lo spirito di appartenenza in un'ottica di continua crescita professionale, responsabilizzazione e soddisfazione. Le relazioni con la comunità, intese sia come condivisione del sapere derivante dalla attività di ricerca e sviluppo di ICMQ, sia come diffusione di un nuovo ruolo sociale dell'impresa quale attore che contribuisca a uno sviluppo economico responsabile.

In particolare, tra i fatti rilevanti del 2023: gli 806 partecipanti agli 8 webinar della BIM Community, la partecipazione al Forum ESG 2030, l'evento di presentazione del libro “Dalla qualità alla sostenibilità: il contributo di ICMQ alla qualificazione delle costruzioni” e il convegno sulla digitalizzazione



EPD insieme a EPD Norge, in collaborazione con i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza Energetica e dell'ambasciata norvegese.

### **Sostenibilità economica**

La dimensione "Governance" per ICMQ nasce da due temi materiali quali la Compliance e l'Etica del business, elementi centrali nel modello di business dell'azienda che coinvolgono i principali stakeholder - clienti, soci, dipendenti, organismi di valutazione e, non ultimo per importanza, le future generazioni.

Nel corso del 2023, ICMQ ha par-

tecipato a numerosi Gruppi di lavoro per accrescere la propria brand reputation per un totale di oltre 20 interventi presso università, associazioni, eventi specifici, tralasciando partecipazioni minori. Per i prossimi anni, compreso quello in corso, sono previste attività presso scuole, università e incontri con gruppi di giovani imprenditori.

Raccontare i numeri relativi al proprio bilancio economico oggi non basta più. È necessario, anche e soprattutto, dare un significato a questi numeri e iscriverli in un contesto virtuoso: il bilancio di sostenibilità rappresenta un racconto annuale, trasparente e condiviso con tutti.

## **Estensione degli accreditamenti**

■ di **Roberto Grampa**

**A**l fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione "accreditati" da Accredia, si sono concluse nei mesi scorsi le attività di accreditamento per uno schema sempre più in espansione e di particolare interesse.

Nell'ambito della certificazione di prodotto l'estensione dell'accREDITAMENTO ha riguardato il Regolamento Cp Doc 262 relativo alla certificazione del contenuto di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto.



Nell'ambito delle attività di verifica in accordo al Regolamento (UE) 2011/305 - Prodotti da costruzione ai fini della marcatura CE, a seguito dell'accREDITAMENTO ottenuto, si è completata l'attività necessaria per l'ottenimento della notifica presso i ministeri competenti.

Nell'ambito della certificazione dei sistemi di gestione l'estensione dell'accREDITAMENTO ha riguardato: per i Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 il settore IAF 33 "Tecnologia dell'informazione".

# La lotta ai cambiamenti climatici e il meccanismo CBAM

■ di Massimo Cassinari

L'Unione Europea ha sempre ricoperto un ruolo guida a livello mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici. Fin dalla fine degli anni '90 del secolo scorso sono stati adottati numerosi provvedimenti, alcuni dei quali hanno inciso anche in maniera significativa sulle attività industriali definite "ad alta intensità di carbonio".

Si tratta di attività che, per le caratteristiche dei processi produttivi e/o per l'elevata quantità di energia che i processi stessi richiedono, causano l'emissione di grandi quantità di gas ad effetto serra.

## L'antefatto:

### la Direttiva EU ETS

La Direttiva 2003/07/CE (nota anche come Direttiva EU ETS), pubblicata a ottobre 2003 e in vigore dal 2005, istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra all'interno della Comunità Europea. Si è trattato di una svolta epocale che ha trasformato il tema delle emissioni climateranti da un aspetto puramente ambientale ad una questione economica. In sintesi, i gestori degli impianti efficienti si trovano con un surplus monetizzabile, mentre gli impianti meno efficienti devono acquistare un certo numero di "quote" (una quota corrisponde a una tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa in atmosfera). Il meccanismo prevede una riduzione progressiva delle quote attribuite a titolo gratuito e, pertanto, costi in progressivo aumento anche per gli impianti più virtuosi. I meccanismi di rendicontazione (calcolo delle emissioni) e di attribuzione delle quote a titolo gratuito sono descritte da appositi Regolamenti europei. Tra l'altro è

previsto che tutte le comunicazioni che il gestore trasmette all'Autorità Competente istituita a livello nazionale siano verificate da un organismo di parte terza accreditato. In una prima fase l'accredimento dei verificatori era direttamente in capo all'Autorità Nazionale Competente, ma, in seguito, è passato agli enti nazionali di accreditamento e quindi, per l'Italia, ad Accredia.

### Il Carbon Leakage

Dopo un periodo iniziale in cui vi era abbondanza di "quote", la riduzione progressiva dei quantitativi disponibili e il conseguente aumento dei prezzi, hanno portato il management delle industrie a includere le tematiche legate alle emissioni di carbonio tra gli elementi che condizionano le scelte di business. Questo ha portato a rivedere i mix di prodotti offerti al mercato e le priorità negli investimenti. Il meccanismo sopra descritto introduce il rischio detto "Carbon Leakage", termine che si potrebbe tradurre come "fuga a causa del carbonio". I gestori potrebbero essere tentati di spostare la produzione al di fuori dei confini europei, dove il meccanismo dell'EU ETS non si applica. La Direttiva prevede meccanismi di compensazione finalizzati a contenere il fenomeno, ma alcuni settori industriali sono comunque toccati da una concorrenza extra EU; per esempio, i produttori di cemento italiani risentono della concorrenza di cementi prodotti a partire da clinker proveniente dal Nordafrica o dalla Turchia.

### Il Regolamento CBAM e le fasi di attuazione

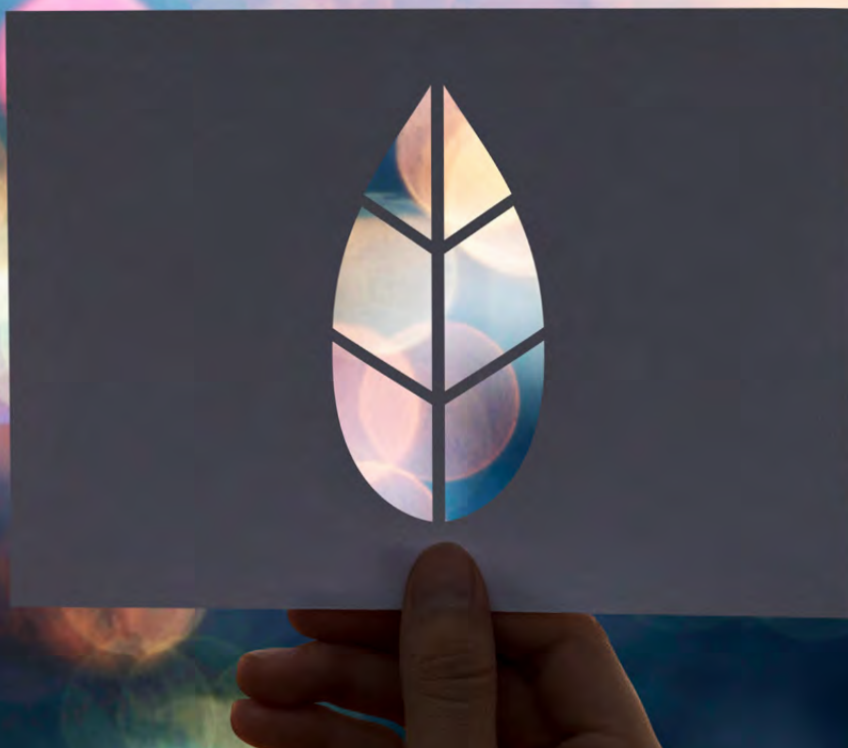
Per proseguire il percorso di ridu-

zione delle emissioni fossili e per contrastare il "dumping climatico", nel 2023 la Comunità Europea ha varato il Regolamento 2023/956 che introduce il CBAM, acronimo che identifica il Carbon Border Adjustment Mechanism.

Il Regolamento identifica una serie di categorie di prodotti: cemento, energia elettrica, concimi, ghisa, ferro e acciaio, alluminio, sostanze chimiche (idrogeno) per i quali, in caso di importazione da un Paese non facente parte dell'Unione Europea, si applica l'obbligo di comunicare sia il quantitativo di merce importata, sia "le emissioni totali incorporate" nella merce stessa, cioè la quantità di gas serra emessi per la produzione dei beni. L'importatore dovrà poi "restituire" una quantità di "certificati CBAM" pari alle emissioni generate.

I certificati CBAM saranno venduti dalla Comunità Europea sulla base di aste il cui prezzo di partenza sarà basato sul valore medio di scambio delle quote EU ETS nel periodo precedente all'asta stessa. Lo scopo è allineare i costi a carico dei produttori extraeuropei con quelli sostenuti dai produttori comunitari. I proventi delle aste confluiranno in un fondo utilizzato per la realizzazione di interventi volti a contrastare gli effetti del cambiamento climatico. L'obiezione più comune all'applicazione di CBAM è che i costi aggiuntivi saranno scaricati sul prezzo di vendita e, in definitiva, sulle tasche dei cittadini europei. Non bisogna tuttavia dimenticare che la delocalizzazione comporta la perdita di posti di lavoro e quindi un danno a tutta l'economia della Comunità Europea.





L'applicazione è progressiva e il meccanismo entrerà in regime a partire dal 2027 in riferimento ai prodotti importati nel 2026.

La fase transitoria è già cominciata: entro il 31 gennaio 2024 gli importatori hanno dovuto comunicare, attraverso un apposito portale, la quantità di prodotti e di emissioni ad essi collegate, che hanno varcato la frontiera della Comunità Europea nell'ultimo trimestre del 2023. Tale comunicazione dovrà essere inviata con cadenza trimestrale.

Per il momento non è previsto alcun obbligo legato alla restituzione ai certificati CBAM, né è previsto l'intervento di un verificatore che confermi la correttezza delle informazioni comunicate. Si tratta di un passaggio sperimentale che consentirà di acquisire dati e identificare criticità che sicuramente emergeranno in un processo così complesso.

## **Verifica di parte terza e accreditamento**

Per i prodotti importati a partire dal 1° gennaio 2026 la comunicazione dovrà essere accompagnata da una Dichiarazione di Verifica ri-

lasciata da un verificatore accreditato. I requisiti dei verificatori sono gli stessi applicabili alle attività legate all'EU ETS. ICMQ è quindi già "attrezzato" per svolgere questo tipo di attività.

Per il calcolo delle emissioni connesse ai prodotti, il Regolamento CBAM demanda a una serie di regolamenti attuativi che sono ancora da pubblicare, ma che dovranno essere allineati alle metodologie già in uso per EU ETS. Una ulteriore complicazione sta nel fatto che, per quanto riguarda le importazioni si fa riferimento anche alle "merci complesse", quei prodotti, cioè, che derivano da prodotti CBAM, ma che hanno subito ulteriori lavorazioni. In questo caso, sarà necessario sviluppare un metodo di calcolo che tenga conto del contributo portato da ciascuno degli elementi che entrano nella ricetta o nella distinta base.

## **Conclusioni**

Come già successo per chi opera in Europa, i produttori si troveranno davanti alla necessità di integrare le considerazioni legate all'impronta di carbonio nei propri processi di business, da cui ne deriveranno

modifiche profonde che si estenderanno anche ai prodotti venduti in parti di mondo extraeuropee.

Per quanto l'obbligo di comunicazione sia in capo all'importatore, che potrebbe essere una società commerciale, i dati di base dovranno essere forniti dell'impianto industriale presso cui avviene la produzione. I verificatori dovranno quindi attrezzarsi per svolgere la propria attività in Paesi extraeuropei e presso produttori che, in molti casi, non saranno pronti a dimostrare un approccio sistematico e documentato al calcolo e alla rendicontazione delle emissioni.

Non da ultimo, le autorità di regolamentazione dovranno rendere disponibili regole di verifica che siano, da un lato, solide e basate su evidenze scientifiche e, dall'altro, applicabili da parte di produttori di tutte le dimensioni.

Siamo di fronte a una grande sfida che potrebbe portare a un ulteriore passo sulla strada della decarbonizzazione, che è l'unica percorribile se vogliamo lasciare alle future generazioni un pianeta che sia un buon posto in cui vivere.



# Novità nel sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra

■ di Massimo Cassinari

La Direttiva 2003/87/CE (nota come EU ETS), pubblicata dall'Unione Europea in recepimento del protocollo di Kyoto, istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra. Nonostante siamo ormai vicini al secondo decennio di applicazione, le novità continuano a susseguirsi e il 2024 è un anno particolarmente “caldo”, non solo dal punto di vista climatico.

L'applicazione della Direttiva si basa su un sistema di “quote” che, in parte, vengono assegnate a titolo gratuito ai Gestori degli impianti e, in parte, devono essere acquistate nell'ambito di un sistema di scambio appositamente istituito.

La partecipazione al sistema EU ETS è obbligatoria e coinvolge gli impianti che svolgono ben determinate attività (elencate nell'allegato 1 alla Direttiva stessa). Per il mondo delle costruzioni si tratta di produttori di clinker per cemento, calce, prodotti ceramici (inclusi i laterizi), gesso e cartongesso.

## Come avviene l'assegnazione delle quote

L'assegnazione delle quote gratuite avviene periodicamente sulla base dei “livelli storici di attività”. Il processo è alquanto complicato ma, in sostanza, il gestore deve comunicare i livelli di produzione che ha mantenuto durante un determinato periodo di riferimento. A giugno 2024 scade il termine per presentare la domanda di assegnazione gratuita per il periodo 2025 – 2030. La domanda deve essere accompagnata da una Dichiarazione di Verifica rilasciata da un verificatore accreditato che deve confermare la

correttezza di quanto dichiarato dal gestore. La novità sta nel fatto che questa volta l'assegnazione è condizionata dall'attuazione delle raccomandazioni di efficientamento energetico presenti nella diagnosi energetica eseguita in applicazione del D.Lgs. 102/2014. La maggior parte degli impianti che ricadono nel campo di applicazione della Direttiva sono classificati come “a forte consumo di energia” e, pertanto, soggetti all'obbligo di analizzare le proprie prestazioni in termini di efficienza energetica di attuare delle azioni di miglioramento. Chi non può dimostrare di avere attuato misure di efficientamento rischia di vedere una riduzione del 20% delle quote assegnate. Il Regolamento che disciplina l'assegnazione gratuita prevede alcune condizioni esimenti che consentono di evitare la decurtazione, ma il concetto è chiaro: il miglioramento delle prestazioni energetiche è una priorità e non un optional. L'altra novità è l'estensione del campo di applicazione della Direttiva ai trasporti stradali (il trasporto aereo e marittimo sono già inclusi) e agli edifici.

## Gli obblighi

Niente panico: né le piccole aziende di trasporto, né gli amministratori di condominio saranno soggetti agli obblighi di rendicontazione e di comunicazione previsti dalla Direttiva, che sono tutt'altro che semplici. L'obbligo ricade su chi immette in consumo combustibili (solidi, liquidi e gassosi) nelle attività elencate all'Allegato III della direttiva 2003/87/CE. Entro il 1° gennaio 2025 i fornitori di gas e di carburanti dovranno dotarsi di un'apposta autorizzazione e, entro il 30 aprile 2025 (e poi con la stessa

scadenza per tutti gli anni a seguire), dovranno determinare e comunicare le emissioni generate dai carburanti/combustibili che hanno immesso in commercio. Dal 2027 partirà l'obbligo di restituzione di quote che verranno scambiate su un'apposita piattaforma come già avviene per l'EU ETS “tradizionale”. Anche in questo caso, è previsto che quanto comunicato sia confermato da un verificatore accreditato.

ICMQ opera come verificatore EU ETS fin dall'inizio e, quindi, può vantare un'esperienza quasi ventennale. In attività di questo tipo, l'esperienza e la competenza di chi effettua la verifica sono fondamentali, in quanto sono previste sanzioni sia in caso di omessa comunicazione sia in caso di comunicazioni errate.

”

**La Direttiva 2003/87/CE è vicina al secondo decennio di applicazione, ma le novità continuano a susseguirsi e il 2024 è un anno particolarmente “caldo”**

**#conciliazione**



# **Favorisci l'equilibrio vita-lavoro.**

**La parità è di tutti.**

**La tua azienda  
rispetta i criteri di  
parità di genere?**

CERTIFICAZIONE DI  
SISTEMA DI GESTIONE

**ICMQ**

# ENVISION CONFERENCE 2024

## Pianificare città sostenibili: il ruolo delle infrastrutture

■ di *Mimosa Martini*

**I**l prossimo 2 ottobre, a Roma, ICMQ organizza la terza edizione dell'Envision Conference, l'appuntamento biennale di incontro e di riflessione per chi opera nell'ambito delle infrastrutture secondo i parametri di sostenibilità previsti dal protocollo.

L'Envision Conference è nata con l'obiettivo di creare un forum dinamico e stimolante, in cui mettere a confronto le diverse esperienze, italiane ed internazionali diventando allo stesso tempo l'occasione per condividere strategie e visioni per i prossimi anni. Il tema della conferenza di quest'anno è Pianificare città sostenibili: il ruolo delle infrastrutture. USA e Italia a confronto. Il titolo riprende quello del volume di Spiro Pollalis, Professor of Design Technology and Management at the Harvard Design School – uno dei creatori del protocollo Envision – “Planning Sustainable Cities: an infrastructure-based approach” in cui viene valorizzato con

un approccio olistico ed integrato il contributo delle diverse tipologie di infrastrutture progettate e realizzate in modo sostenibile sulla base dei principi e dei criteri presenti nel protocollo. Anche per l'edizione 2024, sono previsti una serie di interventi da parte di esperti di fama internazionale, workshop interattivi e sessioni di networking, progettati per favorire la collaborazione e l'ispirazione tra i partecipanti.

Oltre a Spiro Pollalis, la conferenza sarà aperta dal presidente di ICMQ Lorenzo Orsenigo e dal presidente di ISI (Institute for Sustainable Infrastructure) Anthony Kane, in un dialogo in presenza sulla diffusione e le esperienze più innovative e di successo negli Stati Uniti e in Italia, anche con il contributo di rappresentanti di importanti stazioni appaltanti come RFI o aziende in settori strategici come quello idrico illustrato da Cap Holding. Il programma della mattina è completato da un focus dedicato al rapporto

tra Infrastrutture e finanza sostenibili: una tavola rotonda in cui saranno presenti diversi esponenti del mondo bancario, assicurativo e dei fondi di investimento italiani e internazionali. Nel pomeriggio si terrà un workshop riservato a tutti gli Envision SP, la community degli esperti del protocollo. L'obiettivo è quello di rafforzare una community sempre più ampia e desiderosa di confronto, di dialogo e di networking, impegnata a costruire un domani migliore attraverso l'innovazione, la ricerca e la collaborazione. Partecipare all'Envision Conference è un'occasione unica per conoscere da vicino i casi concreti di applicazione del protocollo, ampliare le proprie competenze, incontrare esperti del settore, creando connessioni significative con imprese, stazioni appaltanti e professionisti. Vi aspettiamo a Roma il 2 ottobre alla nuova edizione dell'Envision Conference, **dove il futuro delle infrastrutture prende forma.**



**ENVISION CONFERENCE 2024**

**PIANIFICARE CITTÀ SOSTENIBILI: IL RUOLO DELLE INFRASTRUTTURE**  
 USA e Italia a confronto

**2 OTTOBRE / ore 9:30**  
**Auditorium Donat Cattin**  
**Via Rieti 13, Roma**

Organizzato da:  
**ICMQ**  
INTELLIGENT CITIES MANAGEMENT QUANTUM

ENVISION



# Le infrastrutture di trasmissione elettrica ed Envision L'applicazione di Terna

■ di **Silvia Ciraci**

Come ormai noto, il Protocollo Envision, nato negli Stati Uniti e nel Canada, ha ormai preso piede oltre oceano, sia in Europa ma soprattutto in Italia, dove si sta affermando come l'unico protocollo per la valutazione della sostenibilità delle infrastrutture.

Grazie alla sua natura volontaria, al suo approccio olistico e soprattutto al suo carattere internazionale, Envision, oltre che in America, è diventato in Italia lo strumento per eccellenza per valutare e promuovere le caratteristiche sociali, ambientali ed economiche di un progetto, e le loro relative interconnessioni. Basti pensare ai numerosi progetti ad oggi certificati (174 in totale di cui 12 in Italia) e a quelli registrati e in corso di verifica (già 7 dall'inizio del 2024 per l'Italia).

Envision richiede un cambio di paradigma nell'approccio alla progettazione infrastrutturale, dall'applicazione delle sole richieste normative e prescrittive, alla promozione di tecniche e valori che favoriscono la collaborazione con e tra gli stakeholder, l'interdisciplinarietà, il dialogo con il territorio e l'orientamento alla resilienza dell'opera.

In Envision possiamo infatti ritrovare, sottoforma di *framework* standardizzato, tutte le ultime novità e richieste in materia ambientale e di cambiamento climatico, ormai care anche all'Europa (dalla valutazione DNSH, al PNRR, etc.). In questo virtuosismo di competenze, progettisti, stazioni appaltanti e imprese che stanno affrontando questi temi, Envision è ormai



visto come "protocollo necessario" e la sua applicazione abbraccia una moltitudine di tipologie infrastrutturali differenti.

### Le linee guida Terna

Tra queste troviamo anche Terna, Gestore Unico e proprietario della Rete di trasmissione Nazionale di Alta Tensione (RTN), che già nel 2021 aveva compreso l'importanza

del Protocollo nello sviluppo dei propri progetti sul territorio nazionale, soprattutto grazie alla valorizzazione del rapporto e del dialogo con gli stakeholder che Terna intraprende sin dalle primissime fasi. Grazie, infatti, ad un gruppo di lavoro multidisciplinare di tecnici di Terna, supportati da esperti Envision di ICMQ, sono state pubblicate le Linee Guida di applicazione del

Protocollo Envision alle infrastrutture della Rete RTN di Terna (documento scaricabile dal sito [www.icmq.org](http://www.icmq.org) e [www.envisionitalia.it](http://www.envisionitalia.it) – rif. ICMQ Notizie num. 103).

La redazione delle Linee Guida rappresenta, per Terna, uno strumento utile per la progettazione e valutazione dei propri interventi in ottica di sostenibilità, ma soprattutto la valorizzazione di tutti quei processi che, partendo dalla concertazione arrivano a definire se il progetto è davvero quello “giusto”, attraverso l’implementazione di strategie per la progettazione, la realizzazione e la gestione di un’opera di trasmissione elettrica. Seguendo la struttura del Protocollo Envision, la Linea Guida racconta come Terna affronta i diversi aspetti della sostenibilità delle reti RTN, che dovranno poi essere calati nei progetti specifici, mettendo in evidenza buone pratiche, attenzione verso i bisogni della comunità, analisi e conoscenza del territorio, ma soprattutto ambiti di miglioramento, sempre possibili e perseguibili.

Le Linee Guida sono, quindi, state utilizzate da Terna per approcciare anche un modo nuovo di progettare, utilizzando uno strumento internazionale come Envision, che permette di porsi da subito determinate domande, di comprendere ed affrontare aspetti in un’ottica di miglioramento della sostenibilità e di attenzione al contesto, all’ambiente naturale e sociale. È stato infatti registrato, da Terna, il primo progetto di linee trasmissione elettrica che seguirà il percorso di certificazione Envision, ovvero il “Cavo interrato 132kV Zuel – Somprade”.

### Il progetto

*L’opera è caratterizzata da un elettrodotto in cavo interrato, della lunghezza complessiva di circa 23 km, che collega i comuni di Cortina D’Ampezzo e di Auronzo di Cadore, configurandosi come parte integrante del riassetto e dello sviluppo della Rete nell’alto Bellunese del Comelico e del Cadore, migliorando le capacità di trasporto delle linee esistenti e la resilienza dell’intero sistema di trasmissione elettrico.*

Il progetto verrà verificato e certificato da ICMQ, che grazie all’accordo in esclusiva con l’Institute for Sustainable Infrastructure (ISI) di Washington, si configura come l’unico ente certificatore per i progetti italiani ed europei.

**”  
Grazie  
a un gruppo  
di lavoro  
multidisciplinare,  
pubblicate  
le Linee Guida  
di applicazione  
del Protocollo  
Envision  
alle infrastrutture  
della Rete RTN  
di Terna**





# Pensare Sostenibile, Agire Circolare

■ di **Roberta Mongillo**

**I**l 6 maggio 2024 ICMQ ha partecipato alla rassegna “Pensare sostenibile, Agire circolare” promossa da GARC Ambiente e Fondazione REI al Tecnopolo di Reggio Emilia.

L'evento si è focalizzato sulla circolarità di organizzazione e di prodotto, temi sempre più cruciali nell'ambito della sostenibilità ambientale e della gestione dei rifiuti. In particolare, nel corso degli interventi tenuti da ICMQ, è stata presentata la specifica tecnica UNI/TS 11820 Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni e lo schema di verifica degli Indici di Circolarità di Prodotto NCI, sviluppato da ICMQ ed Enel X.

La circolarità di organizzazione secondo la UNI/TS 11820 si riferisce alla capacità di un'azienda di implementare strategie che riducono l'impatto ambientale attraverso la riprogettazione dei processi produttivi e gestionali. A tal proposito, ICMQ ha illustrato come le organizzazioni possano adottare modelli di business circolari, che prevedono il riuso, la riparazione, il riciclo e la redistribuzione delle risorse. L'evento ha evidenziato l'importanza di una gestione onnicomprensiva dei processi aziendali, che coinvolga l'intera struttura organizzativa. Questo approccio integrato permette di minimizzare gli sprechi, ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre le emissioni di carbonio.

Invece, la circolarità di prodotto secondo il Regolamento NCI è incentrata sulla quantificazione dei flussi circolari lungo tutto il ciclo di

vita in termini di materiali, energia, acqua e rifiuti.

A seguire sono stati presentati un caso di studio relativo alla circolarità di organizzazione e uno relativo alla circolarità di prodotto.

Nel corso della sessione di Q&A, l'audience ha partecipato attivamente e si è dimostrata interessata alle tematiche presentate da ICMQ. È stata evidenziata l'importanza di utilizzare materiali riciclabili e duraturi, facilitando così il loro reinserimento nel ciclo produttivo e di adottare tecnologie avanzate per il riciclo, così come di concepire i prodotti secondo i principi dell'e-co-design. Un momento saliente

dell'evento è stato il dibattito sulle politiche e le normative necessarie per sostenere l'economia circolare. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di incentivi governativi e programmi di sensibilizzazione pubblica per promuovere comportamenti più sostenibili.

In conclusione, l'evento al Tecnopolo di Reggio Emilia ha offerto una piattaforma preziosa per la condivisione di conoscenze e l'adozione di pratiche circolari e ha messo in luce come la sinergia tra circolarità di organizzazione e di prodotto sia essenziale per la transizione verso un'economia più sostenibile e resiliente.





# EPD: automazione e digitalizzazione

■ di *Ugo Pannuti*

In un panorama internazionale velocemente in divenire, i prodotti da costruzione e i loro impatti ambientali giocano un ruolo cruciale nel mercato, soprattutto con l'introduzione del nuovo Regolamento CPR sulla marcatura CE. Le novità introdotte dal nuovo testo del CPR contemplano un ricorso sempre più spinto alla digitalizzazione, la cui sfida i produttori devono essere pronti ad accogliere.

Diventa pertanto importante affrontare i futuri cambiamenti, con la consapevolezza che la piena automazione dei differenti processi di calcolo, incluso quello degli impatti

ambientali, diventerà un must nel futuro che verrà.

In questo contesto Eco Platform ha organizzato nel mese di maggio l'evento EPD Automation, invitando un panel di esperti leader nello sviluppo di software per il calcolo del ciclo di vita, per offrire una panoramica approfondita su come le tecnologie emergenti stiano cambiando il modo in cui vengono valutati e comunicati gli impatti ambientali dei prodotti.

La giornata di lavoro è stata un'opportunità unica per le aziende per comprendere come l'automazione possa semplificare e migliorare il

processo di creazione e gestione delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto EPD. La competenza e la qualità degli interventi hanno suscitato l'interesse della platea, composta da un centinaio di astanti.

Con il link tra sostenibilità e automazione diventato sempre più evidente, i vantaggi di quest'ultima sono innegabili, soprattutto nell'elaborazione dei dati e la standardizzazione dei processi di sviluppo di una EPD. I relatori hanno evidenziato come si abbiano tutti gli strumenti per accelerare il tempo di produzione delle EPD, riducendo al contempo gli errori umani e migliorando la coerenza e l'affidabilità dei risultati. Inoltre, è stata posta l'attenzione sull'importanza di una comunicazione trasparente e affidabile dei dati ambientali. Già da tempo Eco Platform lavora su questo aspetto e l'istituzione del portale di digitalizzazione degli impatti ambientali di un prodotto, Eco Portal, si muove in tal senso. Ricordiamo che su Eco Portal si possono trovare, in formato digitale, i documenti riguardanti gli impatti ambientali di più di 11.000 prodotti.

L'Eco Portal mette in evidenza anche l'importanza della collaborazione e dell'armonizzazione tra i vari Program Operator per garantire una maggiore coerenza e interoperabilità dei dati. Questo è fondamentale per consentire ai consumatori di confrontare facilmente le prestazioni ambientali dei diversi prodotti e prendere decisioni informate.

ICMQ e EPDItaly sono a disposizione per fornire maggiori informazioni sulla digitalizzazione degli impatti ambientali dei prodotti.



## Il ruolo sempre più internazionale di EPDItaly

■ di **Francesco Carnelli**

**A**d aprile una delegazione di ICMQ, con la partecipazione del suo Presidente e Direttore Generale (ing. Lorenzo Orsenigo) ha intrapreso un viaggio di affari in Cina presso la città di Shanghai, centro finanziario mondiale e la capitale Pechino dove ha incontrato i rappresentanti delle principali associazioni di produttori cinesi alcune importanti società di consulenza, operanti nell'ambito dello sviluppo di software per il calcolo degli impatti ambientali dei prodotti, e altri organismi di certificazione internazionali.

Con i suoi 1,426 miliardi di abitanti la Cina è la più grande economia manifatturiera ed esportatrice di beni al mondo, oltre ad essere il più grande paese per il commercio internazionale e, secondo quanto previsto da Forbes, entro il 2030 il consumo cinese rappresenterà il 35-40% del mercato globale.

Di significativa importanza è stato l'incontro tenutosi a Pechino il 12

Aprile presso la sede del "Consiglio cinese dell'elettricità", durante il quale EPDItaly ha fornito il proprio contributo partecipando al tavolo di lavoro insieme ai segretari generali dell'Associazione Industriale cinese delle fonti di Energia, l'Associazione di metallo e acciaio, l'Associazione dei metalli non ferrosi, l'Associazione dei prodotti da costruzione e il Direttore Generale della società Shanghai E-Carbon Digital Technology Co. LTD.

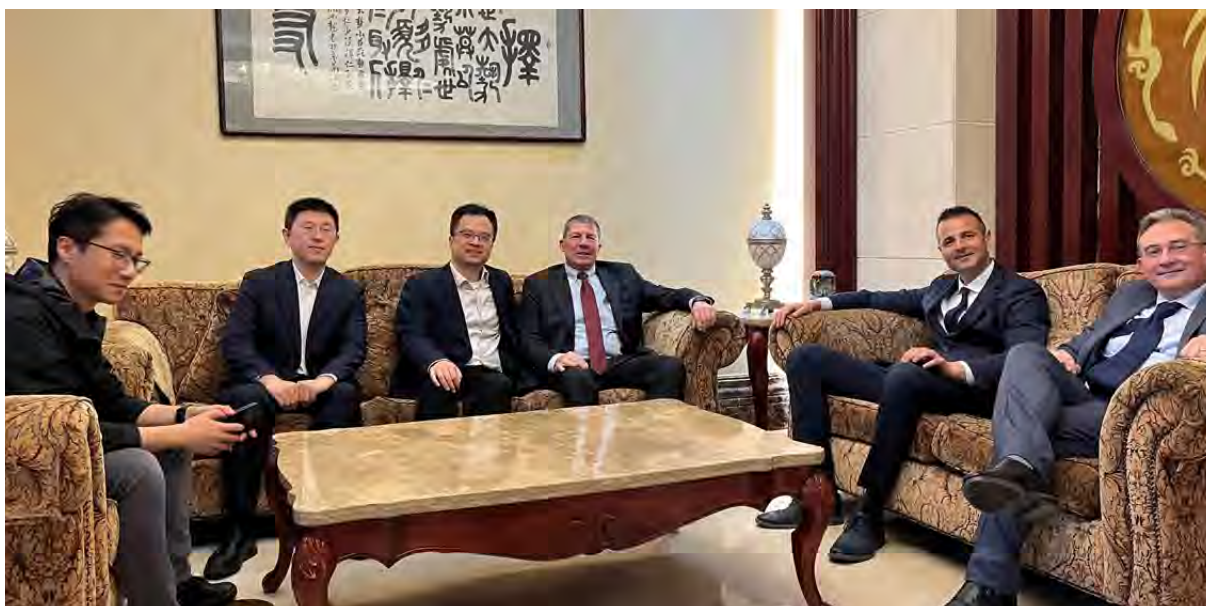
Durante l'incontro, i partecipanti hanno chiaramente espresso l'importanza di potersi affidare al Program Operator EPDItaly come punto di riferimento per la comunicazione attendibile degli innumerevoli prodotti che la Cina immette nel mercato europeo.

Con oltre 540 EPD e 35 PCR (Regole di Categoria di Prodotto) pubblicate, EPDItaly è diventato il punto di riferimento internazionale per la pubblicazione delle EPD, specialmente per i prodotti elettrici ed

elettronici di provenienza cinese.

Sono già 21 i Paesi al mondo che pubblicano le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) dei loro beni/servizi sul Programma italiano e la Cina rappresenta il 13% del totale delle pubblicazioni, preceduta solo dall'Italia (74%) e seguita dal Brasile e Germania (3%) e Spagna (2%).

In merito alla tipologia di prodotti pubblicati possiamo affermare che sono presenti 79 tipologie di prodotto: trasformatori (8%), isolatori (8%), interruttori (6%), moduli fotovoltaici (6%), calcestruzzi (4%), prodotti termoisolanti (4%), prodotti in acciaio (4%) e cavi e fili (4%). Ed è proprio per questo forte e crescente interesse nei confronti di EPDItaly, e con lo scopo di incrementarne la collaborazione, che il 3 giugno una delegazione cinese di alti rappresentanti della **China State Power Investment Group** si è recata presso la sede di ICMQ a Milano.





# Crescita delle EPD e delle PCR

## EPDItaly al vertice della sostenibilità ambientale

■ di Carmela Mansi e Riccardo Colombo

**I**l 2023 ha confermato il trend già iniziato negli anni passati, confermando la forte crescita del numero di *Environmental Product Declarations* (EPD) pubblicate dal Program Operator italiano EPDItaly. Sono molteplici i motivi che stimolano sempre più aziende a voler misurare e comunicare in modo oggettivo e verificato gli impatti ambientali dei loro prodotti / servizi e in particolare, nel mondo delle costruzioni, i driver principali sono i seguenti:

- I protocolli di sostenibilità delle opere che danno accesso a maggiori punteggi se vengono utilizzati prodotti in possesso della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (es. Envision per le Infrastrutture e LEED per gli Edifici).
- L'applicazione via via crescente a livello nazionale del Green Public Procurement tramite l'attuazione dei decreti ministeriali CAM (Criteri Ambientali Minimi) che si riferiscono all'EPD come modalità di verifica riguardo determinati aspetti di sostenibilità, primo fra tutti il contenuto nei prodotti di materiali riciclati, recuperati, sottoprodotti.
- Le politiche di approvvigionamento di alcuni importanti operatori che premiano e valorizzano i prodotti in possesso di EPD.

Più in generale, oltre ai suddetti aspetti, riteniamo che il principale driver di crescita delle etichette ambientali di tipo III (EPD) sia proprio il fatto che è ormai sempre più diffusa la consapevolezza che l'EPD sia un ottimo strumento, riconosciuto a livello internazionale, per una comunicazione efficace, basata su metodologie scientifiche,

in merito agli impatti che prodotti e servizi hanno sul pianeta nel corso del loro ciclo di vita (LCA).

Analizzando in dettaglio le EPD pubblicate al 1° giugno 2024 possiamo dire che le 542 EPD coprono ben 91 diverse tipologie di prodotto/servizi e 307 EPD (57%) sono conformi alla EN 15804 ovvero la norma che fornisce regole quadro per categoria di prodotto (PCR) per l'elaborazione di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto e Servizio per le costruzioni. 214 (39%) sono conformi alla EN 50693: regole di categoria di prodotto per l'analisi del ciclo di vita di prodotti e sistemi elettrici ed elettronici; mentre le restanti 21 (4%) rientrano in altre tipologie di prodotti/servizi. 495 EPD (91%) sono state pubblicate a seguito della verifica diretta da parte di Organismo di Verifica/Validazione accreditato per EPDItaly mentre 47 hanno potuto godere della pubblicazione grazie ad accordi bilaterali di mutuo riconoscimento stipulati tra EPDItaly e Program Operator di altri paesi.

Grazie ai vari accordi internazionali siglati negli ultimi anni, alla partecipazione in prima linea al Board dell'Associazione europea ECO Platform e alla disponibilità di un vasto numero di Product Category Rules (PCR), specialmente in settori strategici emergenti, EPDItaly pubblica le EPD di prodotti provenienti da oltre 20 Paesi al mondo.

### Crescono anche le PCR

Parallelamente alla crescita delle EPD, si assiste a un aumento esponenziale delle PCR, sviluppate per

”

**EPDItaly pubblica le EPD di prodotti provenienti da oltre 20 Paesi al mondo**



stabilire regole comuni per la creazione di EPD appartenenti alla stessa categoria di prodotto. Al 1° giugno 2024 sono state pubblicate 39 PCR e altre 3 sono in via di sviluppo o aggiornamento.

Tra le ultime pubblicazioni, emerge la nuova PCR recepita da EPDNorge sui prodotti e servizi per l'imballaggio, settore in crescita nel campo della sostenibilità. Tale recepimento è il frutto degli accordi di mutuo riconoscimento con altri Program Operator, a garanzia di una diffusione su scala internazionale delle EPD pubblicate su EPDItaly. Inoltre, tra le ultime novità, è stata introdotta la nuova CORE PCR per





Figura 1 Sistema brevettato per la coltivazione aeroponica

le macchine agricole o forestali, sviluppata in collaborazione con Agricooltur SpA, un'azienda che progetta e sviluppa sistemi brevettati per la coltivazione aeroponica. Agricooltur SpA rivisita l'agricoltura tradizionale attraverso un approccio più sostenibile, creando nuovi modelli di consumo.

L'ambito di applicazione di questa PCR include tutti gli elementi definiti nella categoria di prodotti UN CPC 441: macchine agricole o forestali e loro parti. Esclude, invece, le macchine non utilizzate per scopi agricoli o forestali e non incluse nella CPC 441, come le macchine per l'estrazione mineraria, la lavo-

razione di alimenti e bevande e il tessile. Sono inoltre escluse le "loro parti" intese come accessori aggiunti ai macchinari principali, ad esempio aratri ed erpici (accessori senza motore proprio).

EPDItaly/ICMQ, sempre attento alle esigenze del mercato, è a disposizione con i suoi tecnici per valutare eventuali collaborazioni future. La continua crescita delle EPD e delle PCR rappresenta un segnale positivo del continuo impegno delle aziende verso la sostenibilità ambientale e la trasparenza nelle comunicazioni degli impatti ambientali dei loro prodotti e servizi.

”

**Al 1° giugno  
2024  
sono state  
pubblicate  
39 PCR e altre 3  
sono in via  
di sviluppo o  
aggiornamento**

# Itinerari sostenibili

## I nuovi webinar ICMQ dedicati ai servizi innovativi

■ di *Mimosa Martini*

Nell'ottica di fornire maggiori informazioni sui temi legati alla sostenibilità in ottica ESG, ICMQ ha ideato una iniziativa per tutti i suoi clienti e non solo: il nuovo ciclo di webinar "Itinerari sostenibili".

Si tratta di appuntamenti mensili online della durata di circa un'ora all'interno dei quali sarà possibile avere maggiori informazioni sugli schemi, sui programmi e sulle certificazioni che costituiscono oggi dei passaggi-chiave per le Organizzazioni che desiderano migliorare le proprie prestazioni in termini di sostenibilità e innovazione.

I primi appuntamenti, organizzati ad aprile, maggio e giugno, sono stati dedicati rispettivamente alla Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD), al programma Get It Fair e alle nuove figure professionali EGE. Tutti i webinar hanno riscosso molto successo e hanno creato delle occasioni di confronto e dialogo per entrare nel merito di alcuni schemi e programmi e comprendere meglio i vari iter e i vantaggi, chi ne possa usufruire e le differenze con altro tipo di strumenti simili.

Il format dei webinar prevede per tutti una breve introduzione allo schema o alla certificazione, una presentazione dei vantaggi e poi una rapida intervista a un esperto esterno che possa chiarire i dubbi degli ascoltatori e anche entrare nel merito di casi più concreti di applicazione. I primi appuntamenti hanno riscontrato un notevole interesse del pubblico, che ha partecipato con diverse domande e ha permesso, così, una maggiore interazione tra i relatori e di chiarire dubbi che

spesso le aziende hanno e che difficilmente riescono a dipanare senza l'aiuto di un consulente esperto in materia. I video registrati sono ora anche disponibili sul canale YouTube di ICMQ.

### Le prossime date

I prossimi appuntamenti riguarderanno la certificazione del project

manager (previsto per il 18 luglio alle 17,00) e delle nuove figure CAM. Tutte le informazioni su programma e iscrizioni saranno pubblicate in tempo reale su tutti gli strumenti di comunicazione di ICMQ: il sito, le newsletter e i profili social.

**Non resta che seguirci!**

**Itinerari sostenibili**  
Incontri online per conoscere gli schemi,  
i programmi e le certificazioni a tema sostenibilità

**Webinar**  
Diventare Project Manager certificato

**In cosa consiste la certificazione**  
Sebastiano Fusari, Certificazione del Personale  
- Area Tecnica ICMQ

**I vantaggi**  
Giulia Mazzeo, Certificazione del Personale - Sales Manager  
& Development Training Representative ICMQ

**La parola all'esperto. Dialogo con:**  
Francesco Polverari, Titolare Studio Polverari: formatore,  
consulente, executive coach

**Questions&Answers**

**18 LUGLIO**  
**17:00 - 18:00**



# ICMQ accreditata per le verifiche dello schema CP DOC 262

■ di **Manuel Mari**

**C**P DOC 262 è il nome dello schema di proprietà di ICMQ che definisce le modalità di verifica per la certificazione della prestazione del contenuto di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto in un prodotto.

Lo schema, vigente già da molti anni, ha fin dalla sua nascita raccolto l'interesse da parte di numerose aziende, in particolare nel settore delle costruzioni.

La versione 2.2 dello schema, pubblicata nell'agosto 2023, ha ottenuto nello scorso mese di novembre il riconoscimento da parte di Accredia quale schema le cui verifiche possono essere svolte da organismi di certificazione accreditati in conformità alla norma ISO 17065. Il riconoscimento è avvenuto in seguito ad un iter di valutazione da parte di Accredia, avviato successivamente alla decisione di ICMQ di mettere a disposizione del mercato il proprio strumento, elaborato sulla base degli anni di esperienza maturata nel settore, senza la richiesta di riconoscimento di alcun onere per il suo impiego. Tale scelta, frutto della politica di ICMQ in qualità di società benefit, è finalizzata a mettere a disposizione delle aziende uno strumento idoneo a dare risposta alle crescenti e nuove esigenze collegate al tema dell'uso di materie prime seconde e dell'economia circolare, ed in particolare per assolvere ai requisiti richiesti dai criteri ambientali minimi definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. In tal modo, tutti gli organismi di certificazione che lo vorranno, potranno presentare domanda ad Accredia per svolgere le verifiche in conformità a questo schema.

Con la versione 2.2. CP DOC 262 è stata anche recepita la richiesta di Accredia, rivolta a tutti i proprietari di uno schema di certificazione riconosciuto, in merito alle modalità di verifica e alla distinzione del sottoprodotto (così come definito dal D.lgs 152 del 2006 e s.m.i all'art. 184 – bis) in base alla sua origine, tra “interno” o “esterno”. Per sottoprodotto interno si intende il residuo di produzione qualificato dall'azienda e generato da un processo di fabbricazione diverso o uguale a quello del prodotto oggetto di certificazione. Invece, per sottoprodotto esterno (detto anche “sottoprodotto da simbiosi industriale”) si intende il residuo di produzione qualificato da un soggetto diverso dall'azienda e generato da un processo di fabbricazione diver-

so da quello del prodotto oggetto di certificazione. La certificazione in conformità allo schema CP DOC 262 emessa da un organismo accreditato risponde pienamente all'evidenza di verifica indicata al punto n. 5 del par. 2.2.1 “Relazione CAM” del Decreto del 23-06-2022 (CAM- Edilizia): “una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.” Naturalmente, ICMQ ha per prima richiesto e ottenuto da Accredia, nello scorso mese di aprile, l'estensione del proprio accreditamento per la certificazione di prodotto su questo schema.





# Get It Fair: sostenibilità vantaggio competitivo

## Mangia's ottiene l'etichetta "GIF Responsible Organization"

■ di Carmela Mansi

Per supportare il percorso di sviluppo sostenibile delle Organizzazioni sono necessari strumenti efficaci, poiché in tutto il mondo cresce la domanda di informazioni credibili e affidabili sui rischi relativi ad aspetti non finanziari, oggi comunemente denominati ESG (Environment, Social Governance). I rischi ESG possono provocare impatti avversi sull'organizzazione e sui suoi stakeholder (investitori, banche, buyers, clienti, autorità pubbliche, comunità locali, ecc.). Dunque, è ormai evidente che la sostenibilità sia parte integrante di un modello di gestione attraverso cui si generano vantaggi competitivi per le aziende. A partire dall'innovazione di prodotto, coniugata con una rinnovata gestione dei processi, che coinvolge in maggior misura la capacità di inte-

grare i rapporti con le comunità locali; passando dalla circolarità pensata come una nuova dimensione, fino ad arrivare ad una gestione aziendale capace di valutare e mitigare i rischi, cogliendo le opportunità in una prospettiva di lungo termine in un'ottica di miglioramento continuo. È quindi, essenziale, adottare nuove metodologie, primo fra tutti un modello per misurare i rischi legati agli aspetti della sostenibilità per toccare con mano i reali benefici che aziende, banche e PMI possono trarre dal costante monitoraggio degli stessi. È in questo scenario, in continua evoluzione, che si inserisce il programma Get It Fair "GIF ESG Rating and reporting assurance", strumento che aiuta a rispondere all'urgente all'esigenza di un' Organizzazione di fornire agli stakeholder informazioni

credibili sul livello di esposizione ai rischi ESG che possono avere impatti avversi futuri.

Il programma Get It Fair "GIF ESG Rating scheme" è uno schema di validazione di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che rilascia il marchio "GIF Responsible Organization" alle Organizzazioni che hanno completato con successo un rigoroso processo di Due Diligence. La valutazione avviene tramite una metrica quantitativa per la valutazione dei rischi non finanziari o ESG in una prospettiva futura (looking forward). Get It Fair si configura come *primo schema al mondo valutato positivamente per finalità di accreditamento* da un Ente Nazionale (Accredia) firmatario di un accordo di mutuo riconoscimento internazionale rispetto a norme internazionali (ISO/IEC 17029) per le seguenti finalità: Rating ESG (Environmental, Social, Governance) e Valutazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità rispetto a standard riconosciuti a livello internazionale (e.g. ESRS-EFRAG, GRI, IFRS). **Scegliere Get It Fair rappresenta la volontà di migliorare le proprie performance ESG**, misurando in primis l'efficacia della propria azienda in merito tramite una valutazione di terza parte indipendente, rilasciata da un organismo accreditato da Accredia. Una testimonianza del valore spendibile sul mercato di un Rating ESG come GIF è il percorso di Aeroviaggi – Mangia's, Organizzazione che ha ottenuto negli scorsi mesi la prestigiosa etichetta di "GIF Responsible Organization", rilasciata sotto accreditamento da ICMQ Spa Società Benefit in qualità di Organismo di validazione di terza parte indipendente.





## Il settore dei viaggi sceglie Get It Fair Intervista a Marcello Mangia, Presidente e CEO di Aeroviaggi – Mangia's

■ di Carmela Mansi

**A**eroviaggi S.p.A. opera nel settore turistico come uno dei primi proprietari e operatori alberghieri, gestendo direttamente 13 strutture tra Sicilia e Sardegna, le due isole più grandi del Mediterraneo.

Nel 2019, Marcello Mangia è diventato Presidente e CEO di Aeroviaggi S.p.A. e, nel luglio 2021, la società ha subito un rebranding totale per diventare Mangia's, brand alberghiero italiano che opera nel segmento upper-upscale. Il brand gestisce 13 strutture in Sicilia e Sardegna, Resort 4 e 5 stelle e strutture Club e sta per lanciare una nuova linea di City Hotel con la recente acquisizione del palazzo storico di Palermo – il Grand Hotel et Des Palmes.

### Quali sono le principali azioni che avete intrapreso per promuovere la sostenibilità?

Ci siamo mossi su tre assi principali che rappresentano il progetto globale della sostenibilità:

1. Ambiente: Abbiamo un impegno costante nella gestione degli asset, investendo nella tutela del territorio e nell'uso di fonti rinnovabili di energia. Conduciamo ricerche su materiali ecologici per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività.

2. Sociale: Offriamo un costante supporto al territorio, miglioriamo significativamente le condizioni di lavoro dei nostri associati e ci dedichiamo ai temi dell'inclusione.

3. Governance: Applichiamo le best practice di settore per garantire



Marcello Mangia  
Presidente e CEO  
di Aeroviaggi - Mangia's



una governance sicura e una gestione del rischio accurata.

### Nell'ambito del settore viaggi, quanto conta la sostenibilità?

La sostenibilità è diventata un elemento cruciale nel settore del turismo. I clienti di oggi sono molto più consapevoli delle questioni ambientali e sociali rispetto al passato e tendono a scegliere aziende che dimostrano un impegno autentico verso la sostenibilità. La pandemia di COVID-19 ha accelerato questa tendenza, poiché i viaggiatori cercano esperienze che non solo siano sicure, ma che abbiano anche un impatto positivo sul pianeta e sulle comunità locali. Di conseguenza, le pratiche sostenibili non solo migliorano la reputazione di un'azienda, ma sono diventate anche un fattore determinante nella scelta dei clienti.

### Cosa vi ha spinto alla decisione di ottenere la certificazione GIF?

La decisione di ottenere la certificazione GIF è stata motivata dalla sua capacità di fornire una valutazione completa delle nostre pratiche aziendali in relazione ai criteri ESG. Questa certificazione ci offre un quadro chiaro e strutturato per monitorare e migliorare continuamente le nostre performance sostenibili.

### Quali sono i vantaggi che vi aspettate di ottenere attraverso questo tipo di percorso?

Ci aspettiamo indubbi vantaggi nel riconoscimento da parte del mercato della solidità ed evoluzione aziendale. Tuttavia, nei nostri core values, riteniamo di dover noi stessi contribuire a dare un vantaggio al nostro territorio, migliorando la qualità della vita e sostenendo lo sviluppo locale.

**”  
Questa  
certificazione  
ci offre un  
quadro chiaro e  
strutturato per  
monitorare e  
migliorare  
continuamente  
le nostre  
performance  
sostenibili**

# Il lavoro del CEN/CT 350/SC 1

## Circular Economy in the Construction Sector

■ di **Roberta Mongillo**

**I**l 18 giugno 2024 si è tenuta a Stoccolma, presso lo Swedish Institute for Standards (SIS), la seconda riunione face-to-face del CEN/CT 350/SC 1 “Circular Economy in the Construction Sector”. ICMQ, partecipando al mirroring group italiano UNI/CT 033/GL 02, ha avuto la possibilità di potervi partecipare con la presenza di Roberta Mongillo come delegata UNI.

Il Comitato Europeo di Normazione (CEN) ha diversi comitati tecnici (CT) che si occupano di stabilire norme per vari settori industriali e commerciali. Uno di questi è il CEN/TC 350 “Sustainability of construction works”, che si concentra sulla sostenibilità delle costruzioni. Questo comitato è responsabile dello sviluppo di metodi standardizzati orizzontali per la valutazione degli aspetti di sostenibilità delle opere di costruzione nuove ed esistenti (edifici e opere di ingegneria civile) nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e dell'economia circolare.

In passato, il lavoro del CEN/TC 350 ha portato alla pubblicazione di numerose norme e linee guida che sono utilizzate da professionisti del settore edile in tutta Europa. Tra queste è importante citare:

EN 15643: la norma che fornisce un quadro generale per la valutazione della sostenibilità degli edifici, coprendo aspetti ambientali, economici e sociali;

EN 15804: la norma che stabilisce le regole di categoria (PCR) per la stesura dell'LCA dei prodotti da costruzione;

EN 15978: la norma specifica per la valutazione della prestazione ambientale degli edifici, che utilizza il metodo dell'LCA.

All'interno del CEN/TC 350, il Sottocomitato 1 (SC 1) svolge un ruolo cruciale nel definire norme che promuovano pratiche di economia circolare nel settore edile.

Gli esperti che stanno partecipando attivamente ai lavori dovranno redigere linee guida e requisiti per facilitare la transizione da economia lineare a economia circolare con specifico focus sui prodotti da costruzione, partendo dall'identificazione di principi di eco-design, considerando la riciclabilità dei materiali, il disassemblaggio dei componenti e gli scenari di fine vita in tutte le fasi dei cicli di vita attuali e successivi. L'SC 1 dovrà inoltre ampliare il suo campo di applicazione ed affrontare anche le sfide legate agli aspetti economici e sociali di un assessment di sostenibilità.

Questo lavoro dovrà tenere necessariamente in considerazione il lavoro dei comitati esistenti, come l'ISO/TC 323 “Circular Economy” e il CEN-CLC/JTC 10 “Material Efficiency”, incluse le iniziative della Commissione Europea sull'economia circolare.

Nel corso della riunione a Stoccolma, si è discusso della bozza della norma dal titolo “Circular economy in the construction sector – Framework, principles, and definitions”, a cui il Working Group 1 (WG 1) ha lavorato negli ultimi 3 anni. Prima della sua pubblicazione, che avverrà auspicabilmente

ad ottobre 2024, saranno costituite delle Task Force di pochi esperti che si concentreranno sulla risoluzione dei numerosi commenti pervenuti dagli Istituti di Normazione Europei. ICMQ continuerà a seguire attivamente gli sviluppi dei lavori perché crede fortemente nel continuo bisogno di aggiornare le norme per tenere il passo con le innovazioni tecnologiche e le nuove conoscenze scientifiche e metterà a disposizione il suo know-how sul Circularity Assessment acquisito con l'ideazione e l'applicazione dello schema di verifica degli Indici di Circolarità NCI.

”  
**A Stoccolma,  
il 18 giugno  
2024,  
ICMQ  
ha partecipato  
alla seconda  
riunione  
face-to-face  
del CEN/CT  
350/SC 1  
“Circular  
Economy  
in the  
Construction  
Sector**

# I “Protagonisti del BIM” ci parlano di Heritage BIM

■ di Giulia Mazzeo

**I**l programma 2024 della BIM community prosegue con uno dei temi più sentiti e discussi dal settore dei professionisti e degli studi di ingegneria, ovvero quello della restituzione in BIM di manufatti storici. Nell'ambito dei webinar “Protagonisti del BIM”, gli esperti del settore ci aiutano ad approfondire e discutere tematiche di attualità legate al BIM ed alla digitalizzazione.

Nel webinar del 18 aprile scorso, abbiamo dato voce alle diverse prospettive dei relatori che hanno raccontato la loro esperienza relativamente alla Scansione laser e restituzione BIM di un ponte storico in Val d'Orcia. Sono stati toccati i temi della manutenzione e l'efficientamento delle infrastrutture esistenti e in particolare dei ponti storici nella prospettiva dello studio di progettazione, l'esecuzione della campagna di rilievo dell'esistente, la strumentazione e l'elaborazione dei dati e le logiche della restituzione in BIM, gli aspetti geometrici ed informativi, l'interpretazione della nuvola di punti.

L'ingegner Macchioni Responsabile Ambiente di Icaria S.r.l. ha descritto il ponte storico in muratura in Val d'Orcia e gli interventi che lo riguardano. Icaria, è una società di ingegneria che attraverso competenze multidisciplinari, fornisce consulenze e servizi di ingegneria a committenti pubblici e privati nella programmazione, pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di interventi sul territorio.

In questi anni di attività ha maturato una significativa esperienza

nell'espletamento di servizi tecnici riguardanti in particolare: la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, impianti di termovalorizzazione dei rifiuti con recupero energetico, interventi di ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche e stradali, edilizia residenziale, terziaria ed industriale.

Il geometra Massimiliano Papa titolare di ConsulCAD S.r.l. ha illustrato la campagna di scansione che ha interessato il ponte in muratura. ConsulCAD, Organismo di Valutazione qualificato ICMQ per la gestione degli esami per gli Esperti BIM, è una società di servizi tecnici avanzati, fondata nel 1999 da Massimiliano Papa e Cadoni Maurizio. Sin dall'inizio i servizi si basavano

su consulenze catastali, rilievi topografici e formazione.

Con una continua evoluzione nel campo dei rilievi del territorio e di edifici, è passata dalla stazione totale classica all'uso del GPS, fino al laser scanner e l'uso di una flotta di droni equipaggiati da sensori di ultima generazione, con fotocamere, termocamere e laser scanner LIDAR.

L'Ingegnere Fabiana Ilari, libera professionista Esperta Bim certificata e componente attiva della Bim Community, ha presentato in termini pratici come è stata effettuata la restituzione del ponte storico.

Operatore BIM esperto in modellazione, restituzione BIM, sviluppo



*Per richiedere l'iscrizione, scrivere a:*  
**[bimcommunity@icmq.org](mailto:bimcommunity@icmq.org)**

**La BIMCommunity è disponibile  
anche per dispositivi mobili!**

*Per non perdere le notizie, partecipare alla vita  
della Community e, con la Chat,  
restare in contatto con gli esperti BIM  
consigliamo di scaricare l'app.*

**Ti aspettiamo!**

famiglie parametriche. Dagli anni 2007-2008 ha collaborato con studi in Italia e, da remoto, all'estero e preso parte a una varietà di progetti in differenti stadi e finalità, tutti sviluppati in BIM. Dal 2016 si occupa soprattutto di edifici esistenti, comuni, storici e di pregio.

Ricordiamo che tutti i webinar organizzati dalla BIM Community danno altresì diritto all'ottenimento dei crediti formativi utili al mantenimento della certificazione.

Se sei un BIM expert certificato ICMQ e non fai ancora parte della nostra community, ti invitiamo ad unirti e ad attivare il tuo account, raggiungendo altre centinaia di esperti BIM certificati.

## **BIM Community si pone quale contesto ideale anche per la ricerca di sinergie ed alleanze**

All'interno della Bim Community è stato costituito il gruppo tematico "Networking", che è diventato punto d'incontro tra professionisti, per la creazione di collaborazioni, la ricerca di sinergie e partnership nell'ambito delle rispettive professioni o di un singolo progetto.

Il gruppo ha visto la pubblicazione di diverse richieste di posizioni aperte e di recruiting, non solo dai singoli esperti ma anche da parte degli Organismi di Valutazione qualificati, delle società certificate SGBIM. Inoltre, grazie alla sinergia con una società di headhunting e numerose organizzazioni operanti nel settore, anche ICMQ riceve e condivide nel gruppo le ricerche di posizioni aperte per gli esperti BIM.



*Scansione laser e restituzione BIM del ponte storico in Val d'Orcia*



# Le nuove frontiere dei professionisti certificati

■ di *Giuseppe Mangiagalli*

**I**l tema della certificazione delle competenze sta assumendo sempre più interesse soprattutto in ambito normativo e legislativo. Dalla pubblicazione della legge 4 del 2013, che permette un riconoscimento legislativo ai professionisti certificati in conformità alle norme tecniche, UNI ha emanato diverse norme sulle professioni non regolamentate, promosse per lo più da associazioni che intendono dare un riconoscimento ai professionisti che operano in specifici settori e attività. La presenza di riferimenti univoci che definiscono abilità, conoscenze e competenze dei professionisti, ha permesso al legislatore di avere un riferimento per riconoscere requisiti premiali o obbligatori a taluni professionisti. Fra le figure professionali più coinvolte nel processo di riconoscimento delle qualifiche: Esperti BIM, Esperti in Gestione dell'Energia e posatori di sistemi e prodotti per l'edilizia.

## Esperti BIM

Dal 1° luglio 2023 è in vigore il nuovo Codice Appalti (D.lgs. n. 36 del 31/03/2023) che conferma gli adempimenti già definiti dal Decreto 560/2017 relativi alla formazione specifica del personale della stazione appaltante e all'acquisizione di adeguata strumentazione hardware e software. Rispetto ai precedenti decreti in ambito BIM, il nuovo decreto introduce sostanziali novità per le competenze professionali. In particolare, l'allegato I.9 al comma 3 richiede la nomina di un gestore dell'ambiente di condivisione dei dati (CDE Manager) e di un gestore dei processi digitali (BIM Manager), oltre a richiedere per ogni intervento la nomina di un coordinatore di flussi informativi (BIM Coordinator).

Inoltre, l'allegato I.9 al comma 7 conferma che le Pubbliche Amministrazioni devono fare riferimento alle specifiche tecniche già esistenti sul mercato, fra le quali le norme della serie UNI 11337 ed in particolare la parte 7 sulla qualifica professionale. Ciò consente alle stazioni appaltanti di verificare le competenze, richiedendo il certificato di conformità alla norma UNI 11337-7 emesso da organismo di certificazione accreditato, come ICMQ, a garanzia del possesso dei requisiti richiesti.

## EGE (Esperti in Gestione dell'Energia)

Nell'ambito del Decreto CAM Edilizia del 23/06/2022, la diagnosi energetica richiamata dalla "Relazione CAM" deve essere elaborata da un Esperto in Gestione dell'Energia certificato da un organismo di certificazione accreditato ai sensi della norma UNI CEI 11339 (art. 2.4.1 – Diagnosi energetica). Di maggiore portata sono i riferimenti all'EGE certificato riportati nel D.L. 2 marzo 2024, n. 19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" vigente dal 07/03/2024 chiamato anche "Transizione 5.0" che mira allo sviluppo della digitalizzazione e al rispetto dei requisiti di sostenibilità delle aziende. Di particolare interesse per l'EGE l'art. 38 c. 11 che cita tra i soggetti abilitati al rilascio delle certificazioni gli Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) certificati da Organismo accreditato secondo la norma UNI CEI 11339.

## Posatori di prodotti e sistemi per l'edilizia

Per alcuni profili professionali che operano nel settore dell'edilizia, il Decreto CAM Edilizia indica i requi-

siti e le capacità tecniche richieste per essere ammessi alla partecipazione dei bandi di gara o per ottenere punteggi premianti.

Il Decreto riporta un elenco non esaustivo di professioni che possono godere di questo vantaggio, e indica anche il riferimento alla specifica norma UNI:

- Posatori di sistemi a secco in lastre (cartongesso) - UNI 11555
- Posatori di serramenti - UNI 11673-2
- Posatori di membrane flessibili per impermeabilizzazione - Serie UNI 11333
- Posatori di coperture discontinue - UNI 11418-1
- Posatori di lattoneria edile - UNI/PdR 68
- Posatori di rivestimenti resilienti e laminati per pavimentazioni - UNI 11515-2
- Posatori di piastrellature ceramiche a pavimento e a parete - UNI 11493-2
- Posatori di rivestimenti lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti - UNI 11714-2
- Pittori edili - UNI 11704
- Posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno (es. parquet) - UNI 11556
- Posatori di sistemi compositi di isolamento termico per esterno (ETICS) - UNI 11716

Il requisito può essere soddisfatto presentando un certificato di conformità alle norme tecniche UNI, rilasciato da organismi di certificazione accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17024.

Le norme UNI e la certificazione accreditata offrono nuove opportunità nel mercato del lavoro, evidenziate dal crescente numero di certificazioni in ambiti come l'energia, la digitalizzazione e la sostenibilità.

# Coopservice ottiene la certificazione per i servizi ausiliari alla Sicurezza

## Intervista a Sabino Fort, Direttore Commerciale Istituto di Vigilanza Coopservice

■ di **Giulia Mazzeo**

**A**pochi mesi dalla pubblicazione delle norme UNI, nate con l'obiettivo di normalizzare i servizi ausiliari alla sicurezza (UNI 11926:2023) e definire le competenze degli operatori di tali servizi (UNI 11925:2023), sono in crescita le richieste di aziende di sicurezza che si stanno orientando ad adottare il processo di certificazione accreditata di terza parte. Tra le prime società, IVC SpA (Istituto di Vigilanza Coopservice) fa parte del Gruppo Coopservice, Global Service Provider da € 1,2 mld di fatturato e oltre 20.000 dipendenti. In oltre 40 anni di esperienza nel settore della vigilanza privata, IVC SpA ha maturato un'esperienza tale da mettere a punto una gamma completa di servizi di sicurezza e vigilanza che hanno risposto efficacemente alle molteplici e diversificate esigenze dei clienti in ambito di sicurezza con 15.000 clienti tra aziende private e aziende pubbliche.

**Istituto di vigilanza Coopservice ha già un nome consolidato sul mercato, dr. Fort, quale è stata dunque la spinta ad avviare il percorso verso la certificazione UNI 11926 relativamente ai Servizi ausiliari alla sicurezza?**

La reputazione di IVC è frutto di anni di lavoro basati sul rispetto di valori quali l'etica del lavoro, l'attenzione al territorio, il rispetto delle regole, la dignità delle persone. Abbiamo sempre messo al centro i dipendenti, di cui valorizziamo la professionalità e le aspirazioni ed i clienti, che hanno sempre apprezzato, oltre che la nostra gamma di servizi e i valori, la competenza e la qualità, l'affidabi-

lità, la trasparenza e la lealtà con cui ci avviciniamo al mercato, elementi distintivi della storia di Coopservice.

La nuova certificazione garantisce ai committenti l'individuazione di imprese virtuose, che dispongono di servizi e personale qualificato, semplificando il processo di selezione e riducendo, di conseguenza, il rischio di affidamento ad aziende non qualificate. È coerente con il nostro percorso e non potevamo non condividerne i principi.

**Quali sono, a suo avviso, i benefici che la certificazione potrà portare alla vostra organizzazione?**

Nel nostro settore il rispetto delle regole e delle leggi è fondamentale per fornire un servizio di qualità e senza pensieri. Un'azienda certificata UNI 11926 garantisce che i servizi ausiliari alla sicurezza siano ben identificati e che i requisiti essenziali all'erogazione del servizio siano rispettati. I benefici per i nostri clienti vengono dunque dal poter garantire una prestazione eccellente nel rispetto delle norme.

**Quale è stato invece l'impegno necessario per raggiungere l'obiettivo della certificazione?**

IVC ha un sistema di gestione dei servizi integrato in linea con i più alti standard di mercato. Rispettiamo modelli certificati per la gestione della qualità, dell'ambiente, della salute e sicurezza e in tutti gli altri ambiti aziendali più importanti.

L'impegno per ottenere questa certificazione è stato rilevante ma il risultato facilmente raggiungibile



**Sabino Fort**  
Direttore commerciale  
Istituto di Vigilanza di Coopservice

viste le nostre abitudini di rispetto delle procedure.

**Quale contributo pensa potrà fornire la certificazione al settore nei prossimi anni?**

Fornirà uno standard uniforme per i Servizi Ausiliari alla sicurezza e la conformità a queste norme, migliorerà la reputazione e la qualità del nostro mercato garantendo ai clienti un servizio fiduciario di alta qualità. Inoltre, garantirà un riconoscimento di ruolo e professionalità agli operatori che svolgono questo mestiere, garantendo maggiore sicurezza e dignità. Infine, renderà questa professione maggiormente attrattiva per chi vuole intraprenderla come percorso lavorativo.

**Quali elementi avete considerato nella scelta di ICMQ come partner per le vostre certificazioni?**

ICMQ è un organismo di certificazione riconosciuto e con esperienza nel settore della sicurezza con il quale IVC collabora da moltissimi anni. L'affidabilità del partner per noi è stata fondamentale nella scelta.

# Focus Prodotto

■ di Igor Menicatti e Ugo Pannuti

**I**n data 10 Aprile 2024 è stato adottato in prima lettura dal Parlamento Europeo il testo del nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024. Ciò significa che è previsto che sarà definitivamente approvato ed emesso nell'autunno di quest'anno, con minime correzioni editoriali, dal nuovo parlamento a seguito delle recenti elezioni.

Il testo risulta molto ampliato e approfondito rispetto al precedente Reg. UE 305/2011 e consta in ben 311 pagine, ben di più delle attuali 39, pur considerando una diversa impaginazione, l'eventuale riduzione dei caratteri utilizzati e qualche ultimo aggiustamento editoriale.

Esso è strutturato in 94 articoli e 10 allegati, rispetto ai precedenti 68 articoli e 5 allegati. Nell'ultima appendice è prevista una tabella di corrispondenza tra gli articoli del nuovo testo e quelli del 305/2011.

Nel preambolo vi sono 116 "considerando" (rispetto ai 58 del precedente), che rappresentano un'interessante aggiunta rispetto alla classica struttura della legislazione nazionale. Queste considerazioni sono, a nostro avviso, preziose per capire il pensiero e la volontà del legislatore nella redazione del nuovo Regolamento. Esse ne dovrebbero anche costituire una provvidenziale guida all'interpretazione in caso di dubbio. Certamente danno evidenza che il vero e proprio processo di riesame dell'efficacia del 305/2011, attuato nel corso della sua perma-

nenza in vigore, ha dato molti frutti in termini di "lessons learned" cioè di lezioni apprese e di provvedimenti intesi ad agevolare l'evoluzione tecnologica del processo edilizio in Europa.

Le novità sono tali e tante che, per semplicità di lettura, si partirà dal fondo, cioè dagli allegati.

▪ **I requisiti di base delle opere di costruzione da sette diventano otto** e sono spiegati approfonditamente nell'**Annex I**. Essi non costituiscono obblighi direttamente incumbenti sugli operatori economici, ma sono alla base dell'attività di redazione delle norme armonizzate e degli EAD (European Assessment Documents) per l'ottenimento degli ETA. Ai preesistenti si aggiunge, al settimo posto, le "emissioni delle opere di costruzione nell'ambiente esterno". Di conseguenza, l'ormai vecchio e celeberrimo, ad oggi inattuato, "settimo requisito" diventa l'ottavo, intitolato sempre "uso sostenibile delle risorse naturali nelle opere di costruzione" [traduzione non letterale... ma confidiamo nella correzione delle bozze prima dell'approvazione].

Nella definizione e spiegazione dei requisiti di base, si evidenzia la volontà di prenderne in considerazione l'ottemperanza durante tutto il ciclo di vita del prodotto e dell'opera, fino alla sua "decostruzione" ed all'auspicabile riutilizzo del prodotto da costruzione, oppure alla sua "rifabbricazione", cioè alla sua rilavorazione approfondita al fine di

diventare nuovamente "prodotto da costruzione" (medesimo o diverso).

▪ **L'Annex II** definisce a priori una serie di **19 caratteristiche essenziali ambientali valide per tutti i prodotti da costruzione** (di conseguenza una serie di prestazioni da dichiarare, obbligatoriamente o volontariamente), facenti capo in special modo all'ottavo requisito, ma non solo. I requisiti da 1 a 4 saranno obbligatori da subito, da 5 a 13 dopo 4 anni dall'entrata in vigore del nuovo CPR, da 14 a 19 dopo 6 anni.

▪ **L'Annex III** definisce in generale **i requisiti dei prodotti**, ponendo l'accento sul fatto che ogni aspetto debba essere preso in considerazione rispetto all'intero ciclo di vita del prodotto. Esso costituisce anche una sorta di analisi dei rischi predisposta a favore del fabbricante, al fine di prevenire i rischi derivanti da utilizzo improprio dei prodotti, oppure da fenomeni indesiderati occorrenti durante l'impiego.

▪ **L'Annex V** riporta i contenuti della vecchia Dichiarazione di Prestazione (DOP), che diventa **Dichiarazione di Prestazione e Conformità** (in breve la chiameremo DPC), riportando in auge il concetto quasi "filosofico" della presunzione di conformità derivante dall'apposizione della marcatura CE, risalente alla Direttiva 89/106. In generale le voci da riportare in dichiarazione dovranno essere espresse in modo più dettagliato e approfondito.



# Il nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024

Le novità sono di seguito dettagliate:

- Al punto 1 è risolto l'annoso problema della mancanza di riferimento per i prodotti discreti (non sfusi), con la voce: "codice unico di identificazione del prodotto tipo e, quando disponibile, numero di lotto o serie".

- **Laddove una prestazione non venga dichiarata**, non si utilizzerà più la dicitura "No Performance Determined" (NPD) o "Nessuna Prestazione Dichiarata" in italiano, ma **si scriverà "NULL"**.

- È prevista la citazione delle **prestazioni di sostenibilità** facendo riferimento, tra l'altro, al ciclo di vita ed al software utilizzato per la sua determinazione. Detto **software**, a partire da una certa data, sarà **unico e fornito dalla Commissione Europea**. Il calcolo delle prestazioni di sostenibilità dovrà tenere conto anche dell'apporto del packaging.

- È previsto il riferimento a: **Permalinks, Data Carriers (machine readable), Construction Product Digital Passport**. Questi nuovi termini meritano approfondimento immediato.

Il **Permalink** per definizione è un link a un sito web stabile sia per il suo contenuto, che per l'indirizzo (URL). Il **Data Carrier** è un codice a barre, un QR-Code, o un altro sistema di identificazione automatica che possa essere letto da uno strumento elettro-ottico.

Il **Construction Digital Product Passport System** è, meglio, sarà un sistema di identificazione dei prodotti da costruzione, basato sulle **modalità stabilite da apposito regolamento e dal Regolamento sull'Eco Design per i prodotti sostenibili, compatibile ed interoperabile con i sistemi di Building Information Modeling (BIM)**, che terrà conto delle caratteristiche e dei requisiti specifici relativi ai prodotti da costruzione. Vi saranno soggetti (attori del processo edilizio o preposti ai controlli) che potranno accedere, sempre gratuitamente, con diversi livelli di autorizzazione, alle informazioni relative ai prodotti da costruzione dotati di passaporto digitale; altri soggetti (ad esempio i fabbricanti, **decostruttori, deinstallatori**, autorizzati al riciclo) saranno autorizzati invece alla redazione e/o modifica delle informazioni contenute nel passaporto digitale.

Il sistema dovrà funzionare anche in caso di insolvenza, fallimento, liquidazione, cessazione di attività degli operatori economici. Esso dovrà rimanere accessibile per 25 anni dopo l'ultima messa a disposizione del mercato di un determinato prodotto-tipo, tenendo conto anche della necessità di riuso e rifabbricazione dei prodotti.

Il Passaporto Digitale sarà obbligatorio a partire da 18 mesi dopo l'entrata in vigore dell'apposito atto delegato.

Nel **passaporto digitale**, che dovrà essere accurato, completo e

sempre aggiornato, vi saranno, tra l'altro:

- la dichiarazione di prestazione e conformità, con gli eventuali allegati (ad es. relazioni di calcolo e detailing) e incluse le indicazioni relative al Regolamento 1907/2006 (REACH) sulle sostanze pericolose;

- le informazioni generali, istruzioni per l'uso e la scheda di sicurezza;

- la documentazione tecnica, ovvero:

- a)** la destinazione d'uso dichiarata del prodotto, che deve rientrare nell'ambito dell'uso previsto dalla norma armonizzata di riferimento;

- b)** tutti gli elementi pertinenti necessari per dimostrare la prestazione e la conformità (certificati di prova? Certificati rilasciati dagli organismi notificati? Certificati relativi ai singoli lotti? Estratti del registro di produzione con controllo statistico? Certificati degli acciai impiegati? DOPC dei prodotti costituenti?);

- c)** informazioni sulle procedure adottate per garantire la conformità del prodotto, incluse quelle di progettazione ed in particolare i cosiddetti "3D Datasets", cioè i modelli tridimensionali degli elementi costruttivi;

- d)** informazioni sull'applicazione del sistema o dei sistemi applicabili di cui all'allegato IX, ovvero i sistemi AVS (Assessment and Verification Systems, cioè i vecchi sistemi AVCP o VVCP di valutazione e verifica di costanza della pre-

stazione) ad esempio: AVS 1 per la reazione al fuoco, AVS 2+ per tutte le altre prestazioni;

e) se del caso, informazioni sull'applicazione delle procedure semplificate previste (ad esempio per le piccole e medie imprese);

f) il calcolo delle 19 caratteristiche ambientali essenziali previste nell'Annex II (con obbligo variamente dilazionato nel tempo).

- l'etichetta di marcatura CE;

- i codici identificativi unici per l'inserimento del prodotto nel Registro dei Passaporti Digitali dei prodotti da costruzione;

- la documentazione richiesta da altre legislazioni dell'Unione applicabili al prodotto;

- i Data Carriers delle Key Parts (parti chiave) per le quali è disponibile il Passaporto Digitale.

Il Passaporto Digitale del prodotto dovrà essere raggiungibile tramite uno o più Data Carriers (codice a barre, QR-Code o altro sistema machine readable), dovrà essere accessibile attraverso mezzi digitali (computer, smartphone, tablet, ...), sempre attraverso il Data Carrier riportato sull'etichetta di marcatura CE.

Esso dovrà corrispondere univocamente al prodotto-tipo cui si riferisce ed essere liberamente e gratuitamente accessibile da parte di tutti gli operatori economici, clienti, utilizzatori del prodotto ed autorità, per periodi di tempo definiti e congrui (10 e 25 anni), con diversi livelli di accesso per lettura, scrittura, aggiornamento.

Il tutto al fine di: garantire facile accesso alle informazioni rilevanti per gli operatori economici della filiera, la verifica della conformità del prodotto da parte delle autorità nazionali competenti, migliorare la

tracciabilità dei prodotti lungo la filiera. Per i prodotti cui saranno applicabili le deroghe all'apposizione della marcatura CE, il Passaporto digitale non sarà obbligatorio.

**Tutti i dati contenuti nel Passaporto Digitale del Prodotto da Costruzione dovranno essere machine readable e in particolare essere compatibili per la lettura e gestione da parte dei sistemi BIM (Building Information Modeling).**

I nominativi e i dati degli utilizzatori finali potranno essere inseriti nel passaporto digitale del prodotto solo in conformità al regolamento Europeo sulla Privacy (GDPR).

▪ **L'Annex VI** riporta le procedure per richiedere un ETA (European Technical Assessment – Valutazione Tecnica Europea) che consente ai fabbricanti l'apposizione della marcatura CE su prodotti per i quali non esiste ancora una norma armonizzata, pubblicata su Gazzetta Ufficiale Europea, che ne consenta la marcatura attraverso le certificazioni rilasciate dagli Organismi Notificati.

Inoltre vi sono riportate le procedure per l'adozione degli EAD (European Assessment Document – Documenti per la Valutazione Europea) che sono, in pratica, le norme di riferimento per il rilascio e il mantenimento degli ETA.

Qui le novità sono essenzialmente tre:

- Il singolo fabbricante che desideri ottenere un ETA si rivolge al singolo TAB (Technical Assessment Body) prescelto a tale scopo. Un gruppo di fabbricanti deve invece rivolgersi ad EOTA (l'Organizzazione dei TAB a livello Europeo) perché proponga il TAB di riferimen-

to. In caso di mancato gradimento da parte del gruppo di fabbricanti EOTA proporrà un TAB alternativo.

- La Commissione Europea prenderà parte attiva nella adozione degli EAD

- Gli EAD non saranno più pubblicati su Gazzetta Ufficiale Europea ma solo sul sito EOTA.

▪ **L'Annex VII** è costituito dall'elenco delle famiglie di prodotti da costruzione.

▪ **L'Annex VIII** riporta i requisiti per i TAB (Technical Assessment Bodies), cioè gli organismi designati dagli Stati Membri dell'Unione che hanno il compito di redigere gli EAD (European Assessment Document) e rilasciare gli ETA (European Technical Assessment). Per l'Italia il TAB è ITAB presso ITC-CNR.

▪ **L'Annex IX** verte sui Sistemi di Valutazione e Verifica (Assessment and Verification Systems – AVS)

I sistemi AVS presentano numerose e importanti novità rispetto ai vecchi AVCP (Sistemi di Valutazione e Verifica di Costanza della Prestazione). Anzitutto è stato aggiunto il **nuovo AVS 3+** rispetto ai preesistenti 1+, 1, 2+, 3, 4.

Il nuovo AVS 3+ è specificatamente indirizzato alla validazione delle prestazioni relative al requisito di base delle opere 8 (**uso sostenibile delle risorse naturali** nelle opere di costruzione).

Sistema 3+: controllo da parte dell'organismo notificato della valutazione della sostenibilità ambientale. **Nel AVS 3+:**

**Il fabbricante deve effettuare:**

(i) la valutazione delle prestazioni del prodotto sulla base dei dati raccolti sui valori di input, ipotesi e modellizzazione;

# Il nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024

(ii) il controllo della produzione in fabbrica.

**L'organismo notificato** decide in merito al rilascio, alla limitazione, alla sospensione o al ritiro del rapporto di validazione sulla base di:

(i) validazione dei valori di input, delle ipotesi formulate e della conformità alle Product Category Rules (PCR) applicabili, generiche o specifiche per la categoria di prodotto;

(ii) validazione della valutazione del fabbricante;

(iii) validazione del processo applicato per generare tale valutazione;

(iv) validazione del corretto utilizzo del software idoneo alla valutazione;

(v) ispezione iniziale dello stabilimento produttivo per validare eventuali dati specifici aziendali.

Al fine di armonizzare le modalità di verifica delle prestazioni ambientali è stato creato, nell'ambito del gruppo degli Organismi Notificati, un Sector Group Orizzontale (valevole per tutte le norme) con il compito di trovare modalità operative comuni relative a un argomento relativamente nuovo. ICMQ coordina tale gruppo e porterà in Europa la sua esperienza in merito alla verifica delle prestazioni ambientali dei prodotti da tempo esplicitata attraverso la verifica delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto EPD.

**In tutti i restanti AVS: 1+, 1, 2+, 3 e 4, alle attività a carico del Fabbricante si aggiungono:**

- la redazione della documentazione tecnica contenente la prova della corretta applicazione del Regolamento CPR per quanto riguarda la valutazione delle prestazioni;

- la redazione della documentazione tecnica contenente la prova di conformità con i requisiti di prodotto applicabili ai sensi del Regolamento CPR.

**Nel sistema AVS 3 alle attività a carico del Laboratorio Notificato si aggiunge:**

(ii) la conferma che il prodotto-tipo è stato correttamente determinato e la categoria di prodotti (prodotti appartenenti ad una famiglia di cui all'Annex VII, accomunati dalla stessa destinazione d'uso) è stata correttamente applicata.

**Nel sistema AVS 1+, 1 e 2+, alle attività a carico dell'Organismo Notificato si aggiungono:**

(i) conferma che il prodotto tipo è stato correttamente determinato, che la categoria di prodotti è stata correttamente applicata (AVS 1+, 1 e 2+) e (solo per AVS 2+) che la prestazione del prodotto è stata correttamente valutata sulla base della revisione della documentazione del prodotto.

Infine, sempre **a carico dell'Organismo Notificato, per gli AVS 1+, 1 e 2+, si aggiunge l'attività di**

**(iv) verifica dei compiti aggiuntivi del fabbricante di cui ai punti precedenti, ovvero:**

- la verifica della redazione della documentazione tecnica contenente la prova della corretta applicazione del Regolamento per quanto riguarda la valutazione delle prestazioni;

- la verifica della redazione della documentazione tecnica contenente la prova di conformità con i requisiti di prodotto applicabili ai sensi del regolamento.

Appare quasi banale osservare che, per quanto in pratica le attività finora svolte dagli organismi notifi-

cati coprano parzialmente anche i nuovi requisiti, a fronte delle nuove attività espressamente poste in carico, è prevedibile una generale necessità di aumento delle tempistiche delle verifiche ispettive dedicate alla marcatura CE dei prodotti.

• **L'Annex X** riguarda le caratteristiche essenziali dei prodotti da costruzione riconosciute come **"di natura orizzontale"** e pertanto suscettibili di essere gestite anche, ad esempio, attraverso gruppi di lavoro degli Organismi Notificati (Sector Groups) dedicati. Esse sono:

1. *Reazione al fuoco.*
2. *Resistenza al fuoco.*
3. *Comportamento al fuoco esterno.*
4. *Assorbimento del rumore.*
5. *Rilascio e contenuto di sostanze pericolose.*
6. *Sostenibilità ambientale.*

• Infine **L'Annex XI** contiene la già citata tabella di correlazione tra gli articoli del 305/2011 e quelli del nuovo CPR.

Si procede, quindi, a citare per sommi capi le novità non già affrontate.

Il nuovo CPR 2024 considera tra i **prodotti da costruzione** anche quelli **"3D printed"** ovvero stampati in 3D. Occorrerà capire se in tali prodotti saranno ricompresi anche quelli stampati direttamente in cantiere, evento che rispetto all'immissione sul mercato e alla vera e propria costruzione dell'opera (la seconda attività è sotto il controllo diretto e soggetta alla legislazione dei singoli stati membri) si colloca in posizione "borderline". Sono definiti i concetti di **"crisis relevant goods"** (prodotti rilevanti in caso di crisi) e **"internal market emergency"** (emergenza nel mercato interno), che derivano



## Focus Prodotto

### Il nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024

da un ulteriore regolamento europeo in arrivo, che nasce come “strumento per le emergenze nel mercato unico (SMEI)” e che a regime sarà denominato “regolamento relativo alle emergenze e alla resilienza nel mercato interno” (IMERA).

All'art. 4 si stabilisce che La Commissione Europea nell'ambito dei prodotti da costruzione deve essere assistita da un gruppo di esperti (**“il CPR Acquis Expert Group”**, peraltro già costituito e operativo). Il gruppo è composto almeno da esperti designati dagli Stati Membri, da rappresentanti degli organismi europei di normalizzazione, da organizzazioni delle parti interessate europee rilevanti. Il gruppo Acquis deve supportare la Commissione nel gestire le richieste di specifiche tecniche armonizzate provenienti dagli Stati Membri. In particolare, il gruppo assisterà la Commissione nella definizione e nell'aggiornamento di un piano di lavoro per lo sviluppo delle specifiche tecniche armonizzate, nella predisposizione dei contenuti tecnici ad esse relativi, nel decidere sulla necessità di avviare le procedure in relazione alle norme che presentano carenze, che non sono disponibili, o che non sono in grado di coprire le esigenze immediate di regolamentazione. Inoltre, il gruppo supporterà la commissione nel determinare l'inclusione dei prodotti usati nelle specifiche tecniche armonizzate.

La Commissione Europea acquisisce molti poteri esecutivi dal nuovo Regolamento CPR: laddove consideri una norma o una sua parte insoddisfacenti, può pubblicarla su Gazzetta Ufficiale Europea, rendendola “obbligatoria con restrizioni”, oppure modificando o stabilendo nuove caratteristiche essenziali, altri metodi di valutazione e ulteriori dettagli tecnici. Addirittura, trami-

te appositi ulteriori Regolamenti (cosiddetti “atti delegati”) la Commissione può emendare l'Annex X, aggiungendo gruppi di caratteristiche essenziali orizzontali, inoltre può introdurre e/o modificare gli AVS (Assessment and Verification Systems) aggiungendo o modificando i compiti a carico dei fabbricanti e/o degli Organismi Notificati.

All'Art. 14 relativo alle possibilità di deroga sull'apposizione della marcatura CE, scompare la deroga per fabbricazione in cantiere, anche se in qualche situazione potrebbe rientrare nella casistica in cui il fabbricante è anche l'installatore in opera del manufatto.

È introdotto il concetto di “key parts”, “parti chiave” di un prodotto, sulle quali va apposta la marcatura CE.

L'Art.19 potrebbe porre più di un problema. In pratica, esso impone che su uno stesso prodotto (ovvero nelle etichette poste sull'imballo) le prestazioni dichiarate sotto marcatura CE non possano essere, in parallelo, dichiarate con altri marchi o stabilite con altri metodi di prova. Ciò potrebbe portare a difficoltà per quei prodotti che sono commercializzati, sia sul mercato dell'Unione marcati CE che sul mercato Britannico, con il marchio UKCA. Inoltre, allo stato attuale i metodi di prova sono in pratica totalmente sovrapponibili, ma in prospettiva potrebbero subire variazioni.

L'art. 20 sarà di difficile attuazione per molti operatori economici (rivenditori, importatori). Esso sancisce che ogni operatore economico deve tenere traccia di:

- da chi ha ottenuto materie prime, parti, componenti;
- a chi ha venduto un prodotto, parti di esso, ricambi (spare parts), o fornito un servizio; mantenendo: in-

dirizzi di contatto, partite IVA (VAT numbers) e numeri di iscrizione alla CCIAA (con relative ventisette declinazioni nazionali del concetto di Camera di Commercio), per 10 anni, a disposizione delle autorità di sorveglianza del mercato, con dati da rendere disponibili entro 10 gg. dalla richiesta.

D'altra parte, secondo l'art. 21 il fabbricante ha diritto di ottenere dai propri fornitori:

- le necessarie informazioni sui prodotti;
- accesso ai documenti ed agli impianti, anche per gli Organismi Notificati che lo controllano;
- anche in caso di prodotto usato o rilavorato (inclusi i demolitori);
- dati e calcoli, inclusi i report di validazione rilasciati da Organismo Notificato

Gli importatori che vendono direttamente a privati saranno soggetti anche agli obblighi dei rivenditori (art.24) mentre all'art.25 è riportato che i rivenditori, oltre ai precedenti obblighi devono verificare che sul prodotto siano riportati:

- il codice unico del prodotto-tipo;
- la scritta “only for professional use”, se necessaria;
- il Digital Passport linkato attraverso il proprio Data Carrier;
- l'eventuale nominativo dell'importatore.

Agli art.27 e 28 sono trattati gli obblighi di due attori del mercato prima non considerati esplicitamente: i cosiddetti “fulfillment service providers”, cioè i fornitori di servizi di logistica e gli “online marketplaces”, i cui obblighi si applicano non solo ai rivenditori che commerciano online, ma anche a tutti i fabbricanti che vendono tramite internet.

All'art.26 è trattato il tema della produzione in outsourcing, in modo molto più dettagliato che all'art. 15 del

# Il nuovo Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione (CPR) 2024

305/2011. Esso è trattato anche nei casi di prodotti semplicemente “used” (usati) o “remanufactured” (rifabbricati).

Vi sono poi due articoli, il 55 e il 62 che probabilmente renderanno più semplice la gestione delle situazioni di outsourcing (di esternalizzazione totale o parziale dei processi produttivi), sia da parte dei fabbricanti che degli Organismi Notificati.

il 55 stabilisce che: quando richiesto da un fabbricante, i Notified Body devono cooperare e condividere tutte le informazioni rilevanti con i Notified Body che hanno riconosciuto le loro valutazioni e verifiche in accordo all'art.62. Per fare ciò devono stabilire tra loro un agreement.

Il 62 definisce che un Notified Body (NB) può riconoscere la valutazione e verifica effettuata da un altro Notified Body se:

- il prodotto è stato correttamente valutato e verificato dall'altro NB;
- l'operatore economico valutato ac-

consente a condividere tutti i dati rilevanti e i documenti con il NB che effettua il riconoscimento;

- la validità del certificato rilasciato è limitata dalla validità del certificato rilasciato dall'altro Notified Body.

Quanto sopra si applica anche ai Validation Report e alle valutazioni di calcoli per la sostenibilità.

## L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO CPR E L'ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO UE 305/2011

Il nuovo CPR dovrebbe essere definitivamente approvato e pubblicato nell'autunno 2024. Per due anni sarà ancora possibile l'emissione di norme armonizzate e la loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea (GUE o OJEU) sulla base del REG. UE 305/2011 (vecchio CPR). Sono stati già emessi mandati verso il CEN per operare in questo senso sulle norme relative ai pre-

fabbricati strutturali in calcestruzzo ed alle strutture metalliche. Queste norme conterranno già, nella nuova edizione, requisiti in merito all'uso sostenibile delle risorse naturali.

Fintanto che le norme armonizzate applicabili a determinati prodotti saranno quelle pubblicate sotto il vecchio CPR, per quei prodotti continuerà a valere il vecchio CPR; ma nel frattempo avverrà la pubblicazione di nuove versioni delle norme armonizzate emesse sulla base del nuovo CPR, quindi, per alcuni anni vi sarà sul mercato comune una coesistenza tra il vecchio e il nuovo CPR, che durerà fino al 2039, anno di definitiva abrogazione del 305/2011.

## CONCLUSIONI

Le numerose novità contenute nel CPR 2024 saranno fortemente impattanti sul mondo delle costruzioni. Se da un lato il processo di digitalizzazione con le informazioni machine-readable, il passaporto digitale dei prodotti e l'interazione con i sistemi di Building Information Modeling renderanno più veloci, documentati e sicuri i processi di progettazione, realizzazione e gestione delle opere, dall'altro richiederanno a tutti gli operatori economici un consistente processo di adeguamento tecnologico delle loro capacità di gestire una mole enorme di dati e documenti. Esso dovrà essere condotto in tempi dell'ordine di due / tre anni, ma a fronte delle complessità in gioco, questo tempo è da considerare brevissimo. ICMQ sta organizzando già per l'autunno 2024 sessioni di formazione dedicate espressamente ai professionisti e alle aziende, al fine di evidenziare le novità e le criticità del nuovo impianto normativo. I dettagli sono disponibili sul sito [www.icmq.it](http://www.icmq.it) alla voce *Formazione – Corsi*.

## ACCREDITAMENTI

Rilasciato a ICMQ Spa Società Benefit il Decreto di autorizzazione ai fini della notifica CPR 305/2011

In data 18 giugno 2024 è stato rilasciato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Servizio Tecnico Centrale - Divisione Tecnica I - Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy a ICMQ Spa Società Benefit il Decreto di autorizzazione prot. 196 relativo alle attività di Valutazione e Verifica della Costanza della Prestazione dei prodotti da costruzione (Regolamento (UE) n.305/2011).

Il Decreto è stato trasmesso agli uffici competenti per la successiva notifica alla Commissione UE ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n.305/2011 e la definitiva pubblicazione sul sito Nando (New Approach Notified and Designated Organizations).



## CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 9001:2015 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>1544</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>493</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>1138</b>

### **COSMO MONTAGGI E TRASPORTI Srl**

Sede legale: Arezzo

UP: Cerreto Guidi FI

Progettazione, produzione, trasporto e montaggio di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso

### **SPECIALEDIL Srl**

Sede operativa: Castel d'Azzano VR  
Costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici

### **TARGA SERGIO - CAVA E SABBIA**

Sede operativa: Pergine Valsugana TN- Produzione di aggregati riciclati da End of Waste di rifiuti inerti

### **VARA DUE Srl**

Sede operativa: Nole TO  
Produzione di manufatti in calcestruzzo

## ESTENSIONI

### **GRUPPO GATTI SpA**

Sede legale: Lograto BS

UP: Asola MN- Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato; estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; recupero inerti da costruzione e demolizione

### **HEIDELBERG MATERIALS ITALIA CALCESTRUZZI SpA**

Sede legale: Peschiera Borromeo MI  
UP: Genova

Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
[www.calcestruzzi.it](http://www.calcestruzzi.it)

### **VACCARI ANTONIO GIULIO SpA**

Sede legale: Montecchio Precalcino (VI) - UP: Montecchio Maggiore VI  
Intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi

## CERTIFICAZIONE SISTEMI AMBIENTE

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 14001:2015 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>356</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>186</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>233</b>

### **CAV. CESTARO GUSTAVO Srl**

Sede operativa: Preganziol TV

Produzione e progettazione di manufatti in calcestruzzo normale e armato, vibrato e vibrocompresso  
[www.cestaro-cav.it](http://www.cestaro-cav.it)

### **COPLAN Srl**

Sede operativa: Trezzano sul Naviglio (MI) - Commercializzazione di prodotti speciali per l'industria delle costruzioni e della ceramica  
[www.coplan.it](http://www.coplan.it)

### **GRUPPO GATTI SpA**

Sede legale: Lograto BS

UP: Sabbio Chiese BS

Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

## ESTENSIONI

### **VACCARI ANTONIO GIULIO SpA**

Sede legale: Montecchio Precalcino VI

UP: Montecchio Maggiore

Intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi

## CERTIFICAZIONE SISTEMI SICUREZZA

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni Iso 45001:2018 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>267</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>116</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>176</b>

## ESTENSIONI

### **VACCARI ANTONIO GIULIO SpA**

Sede legale: Montecchio Precalcino VI

UP: Montecchio Maggiore

Intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi

## CERTIFICAZIONE SISTEMI SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

### **CFS RATING Srl**

Sede operativa: Milano

Sicurezza delle informazioni a supporto della consulenza e servizi finanziari



# LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Vengono di seguito riportati i numeri delle certificazioni emesse tra **aprile a giugno 2024**. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito.

## CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE BIM - UNI-PdR 74:2019

### ARCHILINEA Srl

Sede operativa: Sassuolo MO  
Progettazione architettonica e modellazione strutturale

### ARKGEO ENGINEERING Srl

Sede operativa: Maglie LE  
Progettazione architettonica, strutturale e impiantistica

### ENSER Srl

Sede operativa: Faenza RA  
Progettazione strutturale di opere civili ed edili, progettazione di infrastrutture di trasporto e modellazione geotecnica

### GEA++ARCHITETTURA Srl

Sede operativa Roma  
Progettazione architettonica e modellazione impiantistica dello stato di opere puntuali di ingegneria civile. Verifica e controllo dei modelli BIM

### I.MAD Srl

Sede operativa: Sammichele di Bari (BA) - Modellazione Architettonica BIM

## CERTIFICAZIONE SISTEMA GESTIONE ENERGIA

### LA VENETA RETI SRL A SOCIO UNICO

Sede operativa: Loreggia PD  
Produzione di reti elettrosaldate piane e sagomate, tralicci, barre, filo trafilato e armature per cemento armato per l'edilizia, tramite lavorazioni di laminazione, raddrizzatura, ribobinatura, elettrosaldatura, e sagomatura

## PARITÀ DI GENERE

### DEERNS ITALIA SpA

Sede operativa: Milano  
UP: Roma  
Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo relativamente a Servizi di Progettazione di Ingegneria integrata

## CERTIFICAZIONE PRODOTTO

### FPC CLS (DM 17/01/18)

### IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO Srl

Sede operativa: Gorlago BG  
UP: Almenno San Bartolomeo BG  
Produzione di calcestruzzo

### ALPACEM CALCESTRUZZI ITALIA Srl

Sede legale: San Vito al Tagliamento (PN) - UP: San Dorligo della Valle TS  
Produzione di calcestruzzo  
B.B. SERVICE Srl  
Sede legale: Tolmezzo UD  
UP: Paluzza UD  
Produzione di calcestruzzo

### ITALCAVE 2000 Srl

Sede operativa: Cucciago CO  
Produzione di calcestruzzo

### FPC MISTO CEMENTATO (DM 17/01/18)

### CONSORZIO MAREMMANO CAVE

Società Consortile arl  
Sede legale: Grosseto  
UP: Campagnatico GR  
Produzione di misto cementato

## CERTIFICAZIONE PERSONALE

Certificazioni attive **14.748**

### ESPERTI IN GESTIONE DELL'ENERGIA

Da aprile a giugno sono state certificate 30 persone

### OPERATORE F-GAS (REG. 2067)

Da aprile a giugno sono state certificate 55 persone

### PROJECT MANAGER

Da aprile a giugno sono state certificate 18 persone

### ESPERTO BIM UNI 11337-7 UNI/PdR 78:2020

Da aprile a giugno sono state certificate 532 persone

### INSTALLATORE DI SISTEMI DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO (ETICS)

Da aprile a giugno sono state certificate 12 persone

### POSATORI DI SERRAMENTI

Da aprile a giugno sono state certificate 9 persone

### VALUTATORI IMMOBILIARI

Da aprile a giugno sono state certificate 1 persona

### MANUTENZIONE PREDITTIVA SUGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Da aprile a giugno sono state certificate 15 persone

Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

# Formazione Programma 2024

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per i prossimi mesi del 2024, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online.

Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare

ICMQ: tel. 02 7015081 | [formazione@icmq.org](mailto:formazione@icmq.org)

[www.icmq.org](http://www.icmq.org) nell'area dedicata alla formazione.

- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 | LUGLIO
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO | LUGLIO
- AGGIORNAMENTO NORMATIVO PROJECT MANAGER | LUGLIO
- ISO 9001:2015: LE NOVITÀ SULLA CLIMATE CHANGE | LUGLIO
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI | SETTEMBRE
- LA DIAGNOSI ENERGETICA E I SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA | SETTEMBRE - OTTOBRE
- LIFE CYCLE ASSESSMENT E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ | OTTOBRE
- LA NORMA UNI EN ISO 9001:2015 L'ATTIVITÀ DEI VALUTATORI INTERNI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ | OTTOBRE
- LAVORARE CON EXCEL: DAI FONDAMENTI AL LIVELLO AVANZATO | OTTOBRE
- POWER BI | NOVEMBRE
- EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI | NOVEMBRE
- EXCEL AVANZATO: LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE INFORMAZIONI | NOVEMBRE

## Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2024 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



### ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO

tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org) - [www.icmq.org](http://www.icmq.org)

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni

in Abbonamento Postale

70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP  
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,  
PREVIO PAGAMENTO RESI.